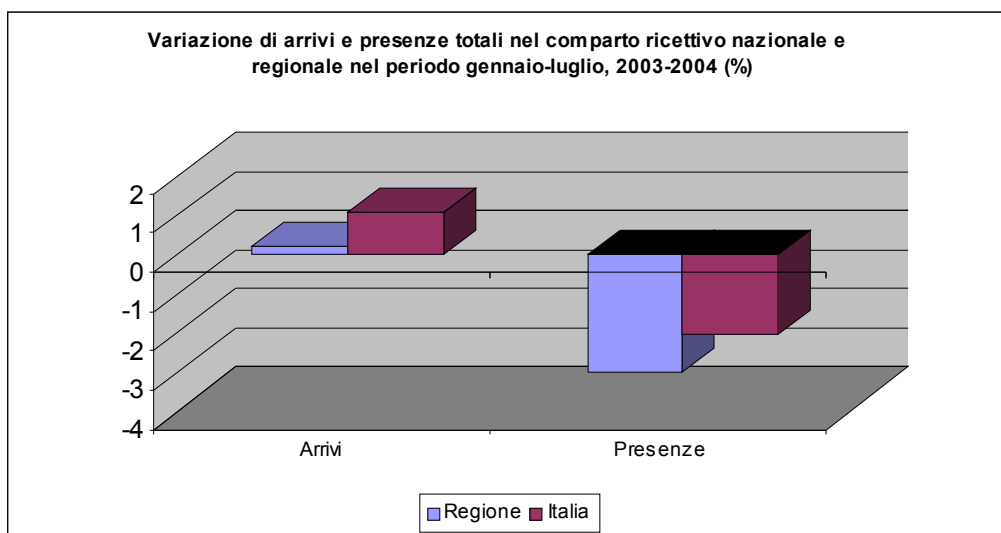


## La stagione turistica 2004 nella Regione Autonoma della Sardegna

A seguito dei risultati positivi che, in controtendenza rispetto al panorama nazionale, la Regione ha fatto registrare nel corso del 2003, la prima parte della stagione 2004 segna una leggera flessione in termini sia di arrivi che di presenze turistiche registrate nel comparto turistico classificato della Regione. Con oltre un milione e mezzo di turisti e circa otto milioni e mezzo di pernottamenti, nel periodo che va da gennaio ad agosto i dati provvisori forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo e dalle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo suggeriscono infatti un calo rispettivamente pari a -1,6% e -4,3% .

Si tratta di cifre che, tuttavia, ridimensionano nel complesso l'arretramento del settore così come era stato preventivato nel corso della stagione estiva e che si allineano a quanto fatto registrare dal comparto in ambito nazionale il quale, stando ai dati provvisori forniti dall'ISTAT fino al mese di luglio, sperimenta un incremento del 1,1% degli arrivi ed una contemporanea flessione del -2,0% dei pernottamenti, a fronte di un andamento in ambito regionale rispettivamente pari al +0,2% e -3,0%. A ciò si aggiungano i positivi segnali di ripresa registrati nel mese di settembre soprattutto da alcune tra le destinazioni maggiormente interessate dalla flessione in questione (Grafico 1).

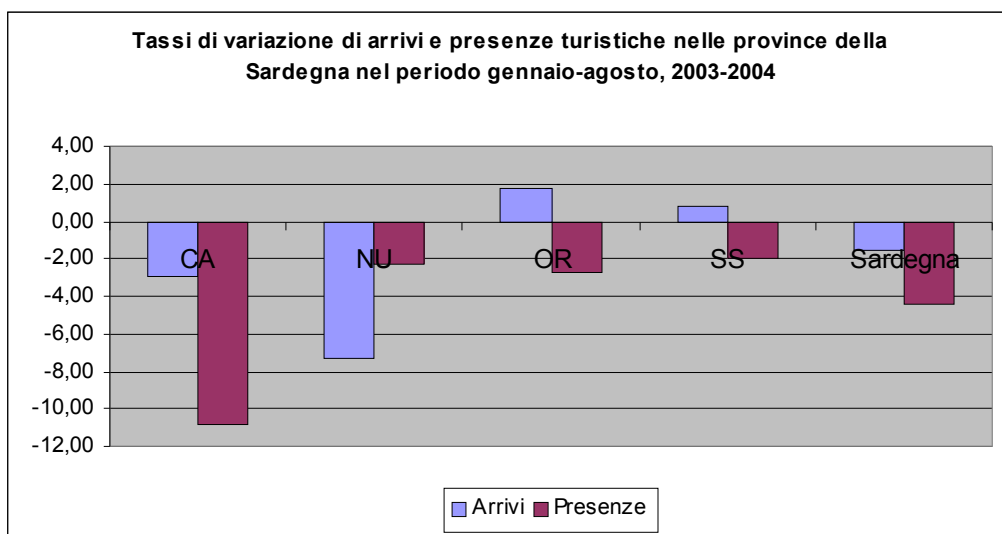
Grafico 1



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, EPT e AAST

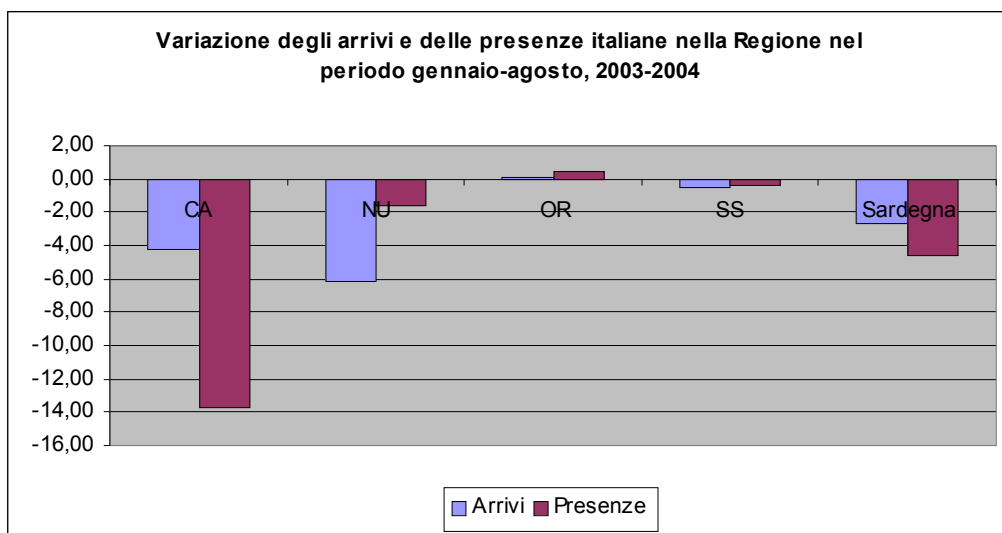
Il calo delle presenze è pressochè generalizzato in ambito regionale, con in evidenza la Provincia di Cagliari (-10,8%) anche sotto l'aspetto degli arrivi (-3,0%), a cui si accompagna il netto arretramento del nuorese con una perdita netta di quasi 40 mila pernottamenti; viene in tal senso riconfermato il primato regionale del sassarese che, con una variazione negativa del 2%, opera da parziale elemento di freno delle perdite complessivamente registrate e rafforza la propria leadership di settore passando dal 52% al 54% delle presenze nel periodo di riferimento. Dal canto suo la Provincia di Oristano registra un sensibile incremento degli arrivi (+1,7%) ma una contestuale variazione negativa delle presenze complessive (-2,7%) (Grafico 2).

**Grafico 2**

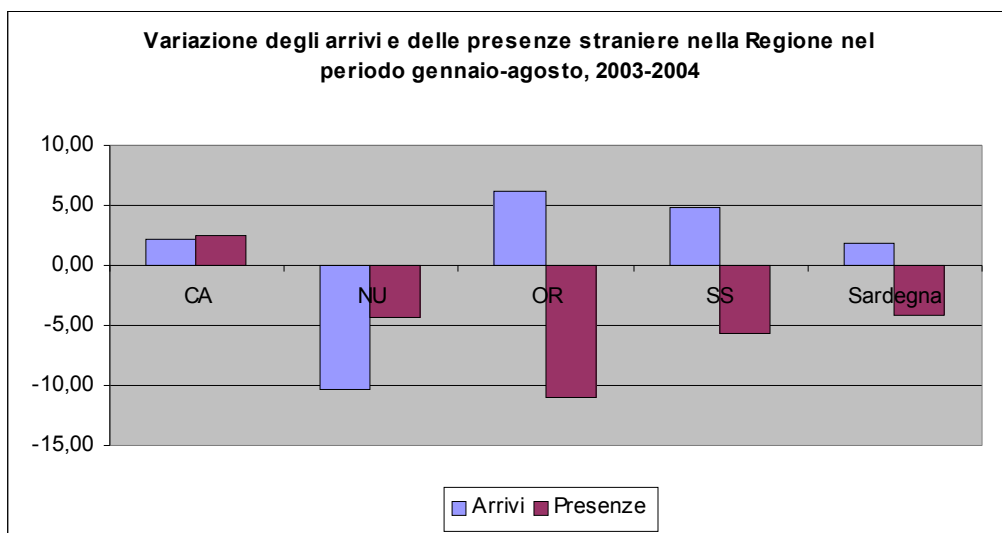


Sia la componente nazionale che quella internazionale subiscono nel complesso un deciso ridimensionamento (rispettivamente del 4,5% e 4,1% in termini di pernottamenti) che soprattutto nel caso degli italiani si traduce in una perdita di quasi 300 mila pernottamenti, ancora una volta particolarmente evidente nel cagliaritano (Grafici 3 e 4).

**Grafico 3**



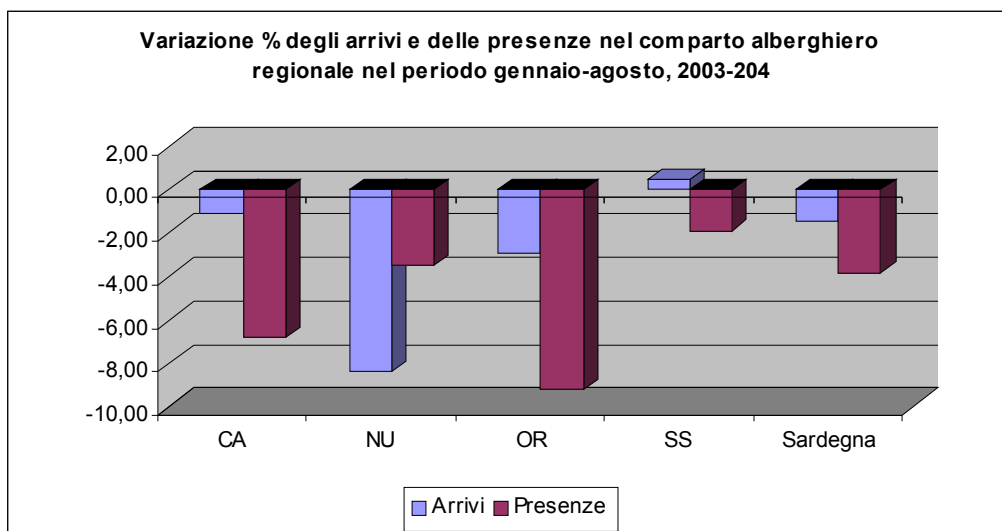
**Grafico 4**



Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

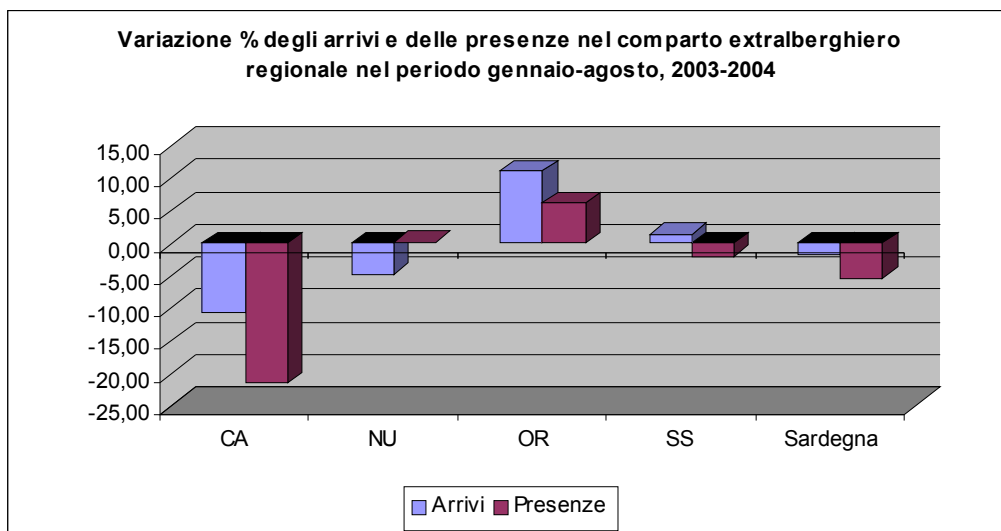
Simili performance negative vengono confermate da una analisi strutturale dei flussi: sia il comparto alberghiero che quello complementare subiscono importanti perdite quantificabili rispettivamente in  $-3,8\%$  e  $-5,3\%$  delle presenze, evidenti soprattutto nel caso del cagliaritano (rispettivamente pari a  $-6,8\%$  e  $-21,4\%$  dei pernottamenti); si tratta di un trend che per le strutture extralberghiere presenta delle eccezioni apprezzabili esclusivamente nel caso della Provincia di Oristano ( $+6,2\%$  delle presenze), che in parte vanno a compensare le perdite registrate nel comparto alberghiero ( $-9,2\%$ ) (Grafici 5 e 6).

**Grafico 5**



Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

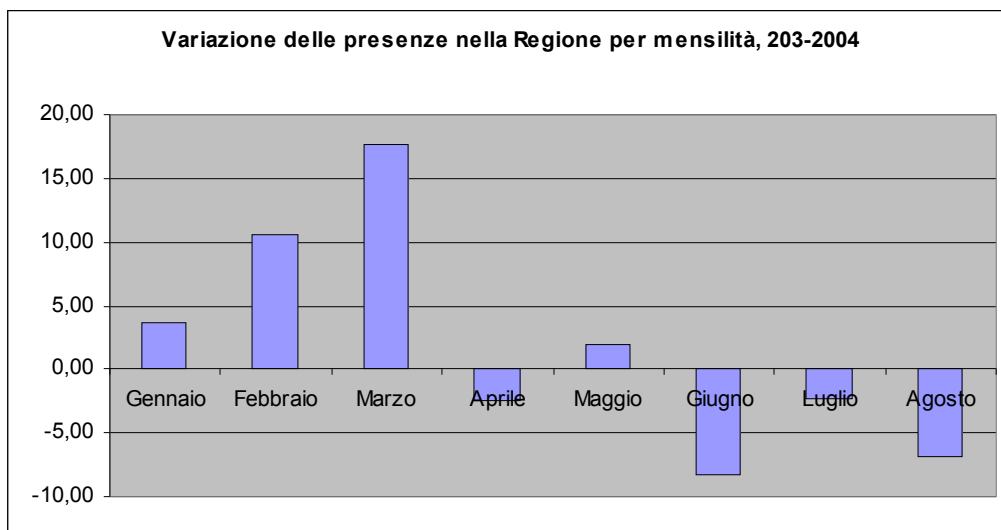
**Grafico 6**



Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

In termini di distribuzione mensile si registra una decisa flessione dei flussi soprattutto in concomitanza dei mesi estivi (con in evidenza il mese di giugno con un  $-8,3\%$ ), a cui corrisponde un netto avanzamento di febbraio e marzo con incrementi rispettivamente del  $10,6\%$  e  $17,4\%$  delle presenze (Grafico 7).

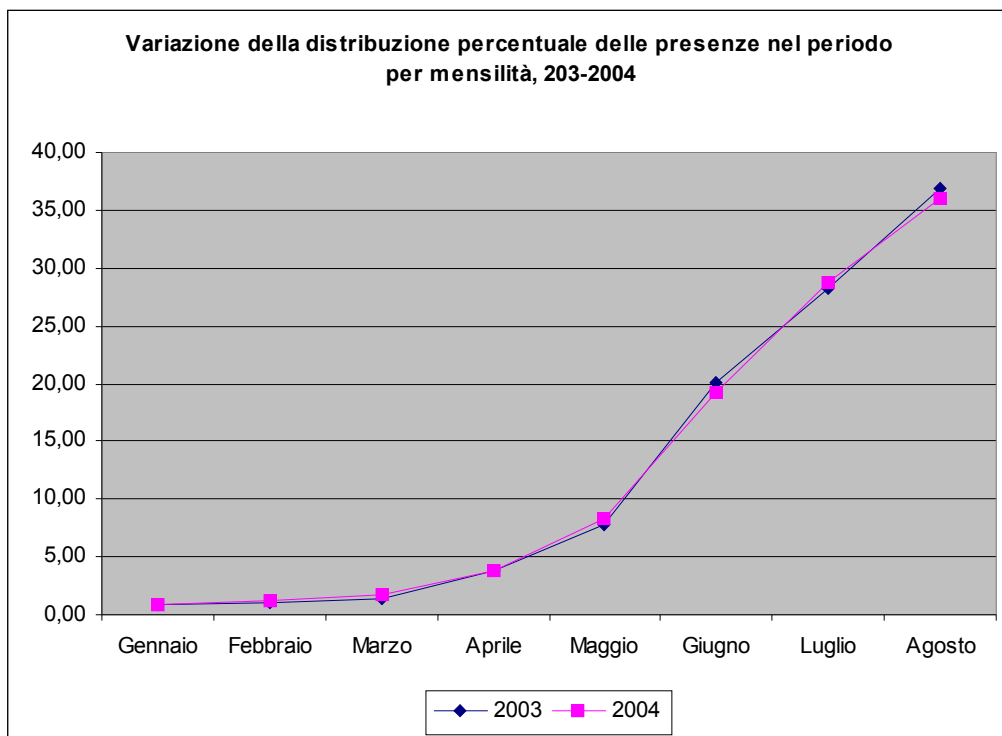
**Grafico 7**



Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

Ciò ha in parte contribuito ad una parziale redistribuzione dei flussi in termini di incidenza di ciascuna mensilità sul totale delle presenze registrate nel periodo di riferimento, un lieve segnale di un auspicabile processo di destagionalizzazione del fenomeno turistico in ambito regionale che contribuisca ad allineare il settore alle principali tendenze rilevabili in ambito nazionale (Grafico 8).

**Grafico 8**



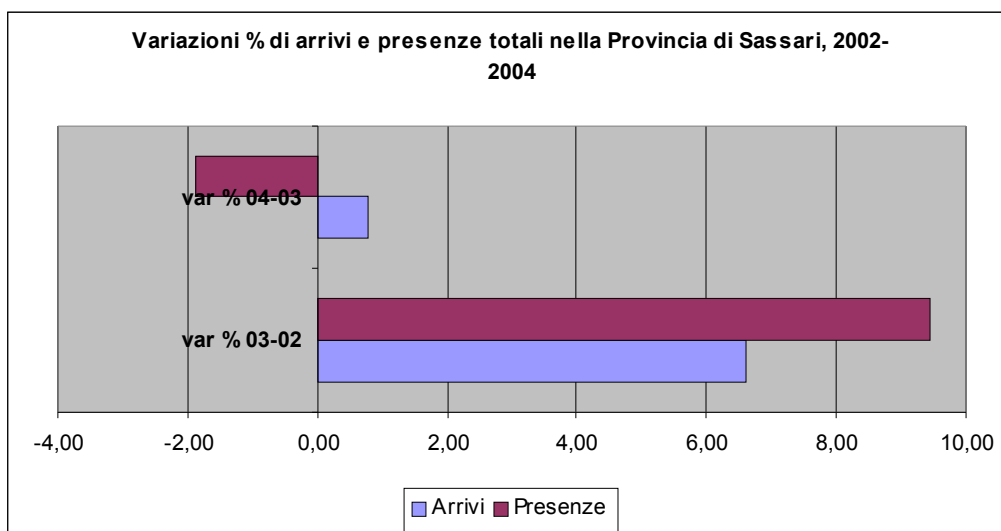
Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

## La Provincia di Sassari

Con oltre 800 mila arrivi e 4 milioni e mezzo di presenze registrate nel periodo gennaio-agosto, la Provincia di Sassari rafforza il proprio primato in ambito regionale con percentuali rispettivamente pari al 53% e 54% sul totale. Si tratta di flussi perlopiù di origine nazionale (circa il 73% dei pernottamenti) e concentrati prevalentemente nel comparto alberghiero (circa il 66% delle presenze), contraddistinti da un valore della permanenza media perfettamente in linea con il dato regionale (5,5 notti).

Rispetto alla stagione precedente la Provincia di Sassari mostra anch'essa una leggera flessione (-1,9%) nelle presenze complessive, un dato, tuttavia, nettamente inferiore alla media regionale (-4,3%) e che la colloca al primo posto della graduatoria in termini di performance, confermato da un dato positivo sul fronte degli arrivi (+0,8%). La Provincia ha, dunque, da un lato contribuito a contenere le perdite registrate nella prima parte della stagione; dall'altro, al termine di un trend sostanzialmente positivo che ha caratterizzato il contesto provinciale negli ultimi anni, sperimenta comunque una battuta d'arresto (Grafico 9).

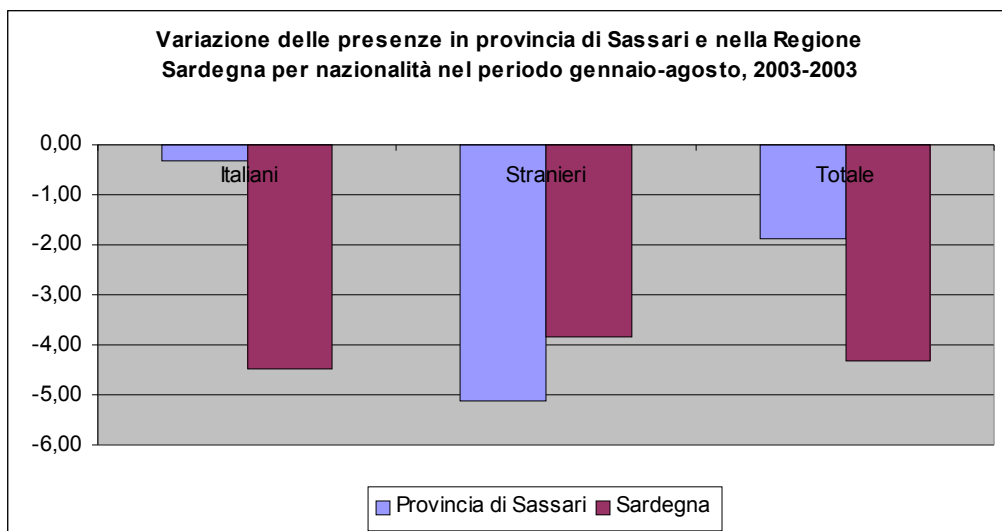
**Grafico 9**



Fonte: nostre elaborazioni su dati EPT e AAST

In misura maggiore rispetto a quanto registrato in ambito regionale, ciò risulta in gran parte imputabile all'andamento negativo sperimentato dal mercato straniero che, con una flessione superiore ai cinque punti percentuali, genera oltre 75 mila pernottamenti in meno rispetto al 2003, nonostante gli incrementi (+3,3%) fatti registrare sul fronte degli arrivi; si riscontra contemporaneamente una sostanziale tenuta del mercato nazionale con tassi di variazione negativi inferiori a mezzo punto percentuale e lontani dal decremento sperimentato in ambito regionale (Grafico 10).

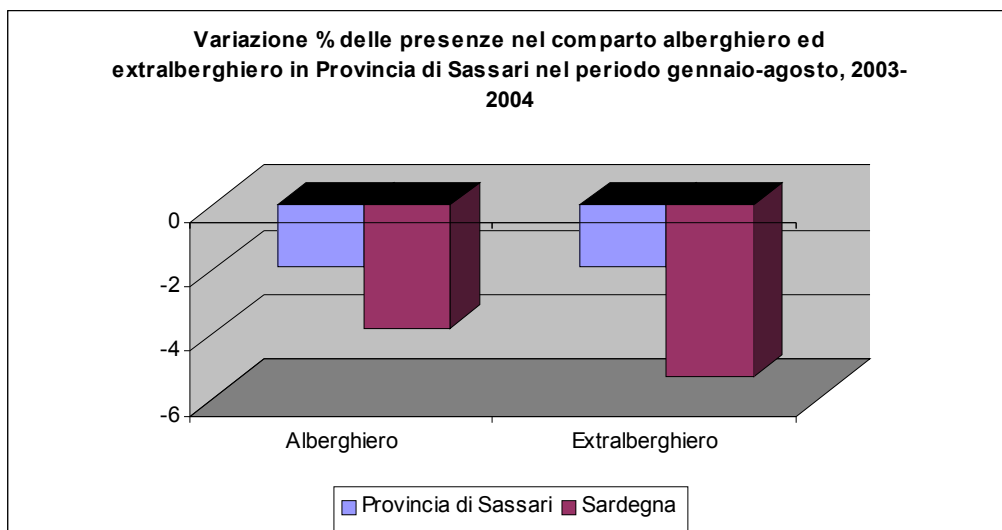
**Grafico 10**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT e AAST

Sotto l'aspetto strutturale emerge come la flessione delle presenze sia avvenuta in uguali proporzioni nel comparto alberghiero ed in quello complementare (-1,9% dei pernottamenti), anche se nel primo caso, proprio in virtù del maggiore peso ricoperto in ambito provinciale, si registra una perdita in valore assoluto superiore e pari ad oltre 53 mila pernottamenti. In entrambi i casi, tuttavia, il decremento risulta in percentuale inferiore a quello sperimentato in ambito regionale (Grafico 11).

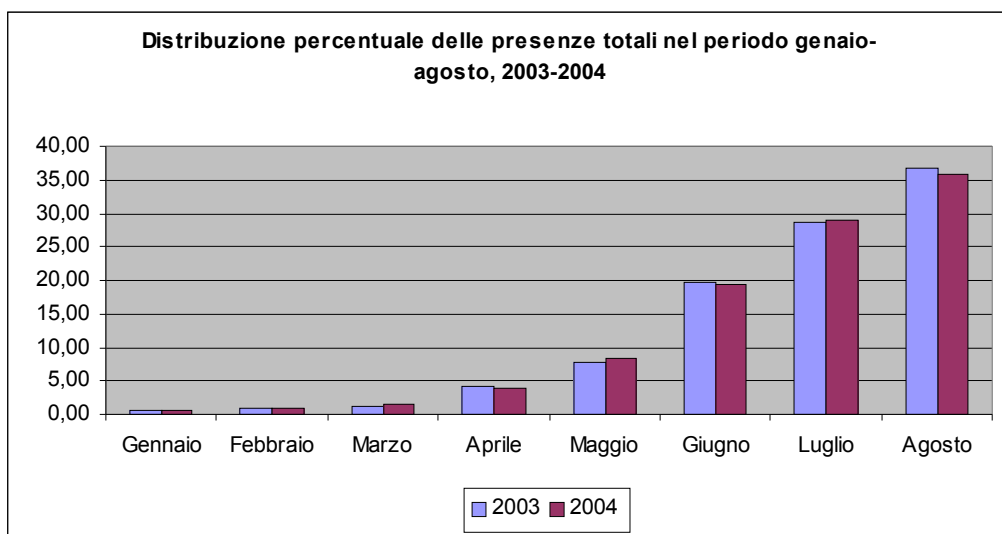
**Grafico 11**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT e AAST

In termini di distribuzione mensile dei flussi, si registra una sostanziale stazionarietà della distribuzione percentuale delle presenze lungo i diversi mesi del periodo preso in esame, anche se si rileva da un lato una flessione netta del trimestre giugno-agosto insieme al mese di aprile (-8%), dall'altro l'evoluzione positiva dei mesi di febbraio e marzo, rispettivamente con un +9,7% e 12,2% delle presenze (Grafico 12).

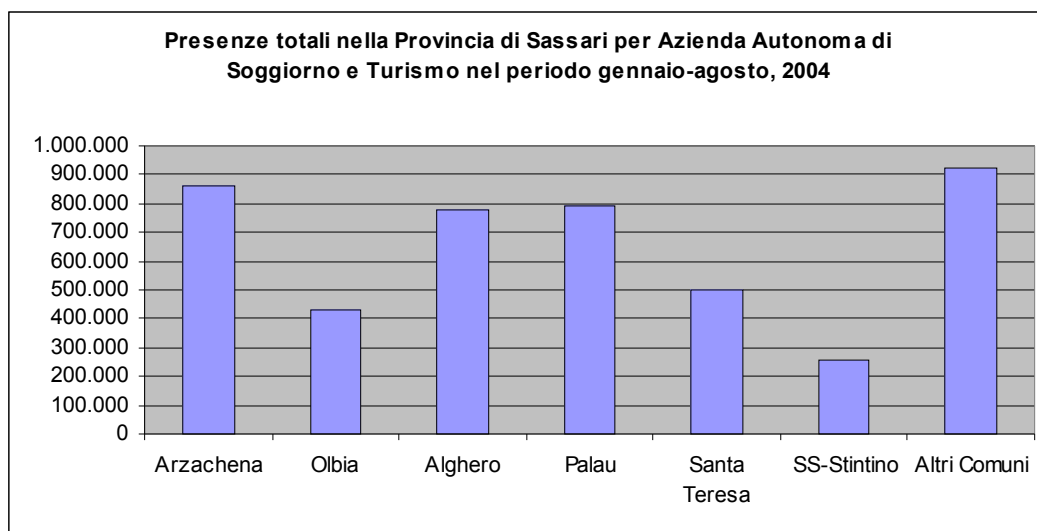
**Grafico 12**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT e AAST

Sotto l'aspetto della distribuzione territoriale, in termini di Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo emerge come Arzachena, Palau e Alghero siano nell'ordine le principali destinazioni della provincia in termini sia di arrivi che di presenze (Grafico 13).

**Grafico 13**

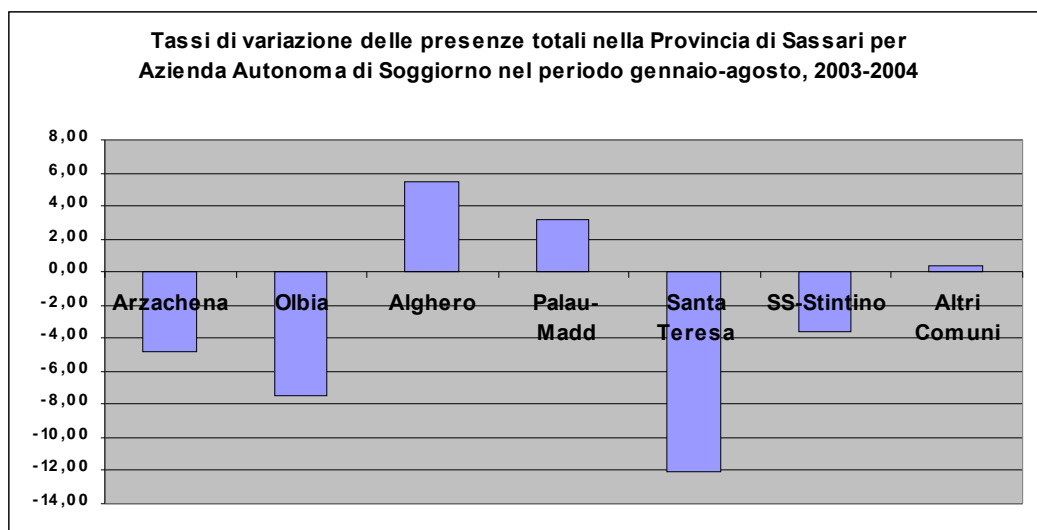


Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT e AAST

Si tratta tuttavia di sistemi locali tra loro profondamente differenti sotto l'aspetto della domanda turistica, considerati i diversi trend evolutivi sperimentati (Grafico 14) così come la composizione dei flussi sia in termini di mercati di provenienza che di tipologia di strutture che li ospitano.



Grafico 14



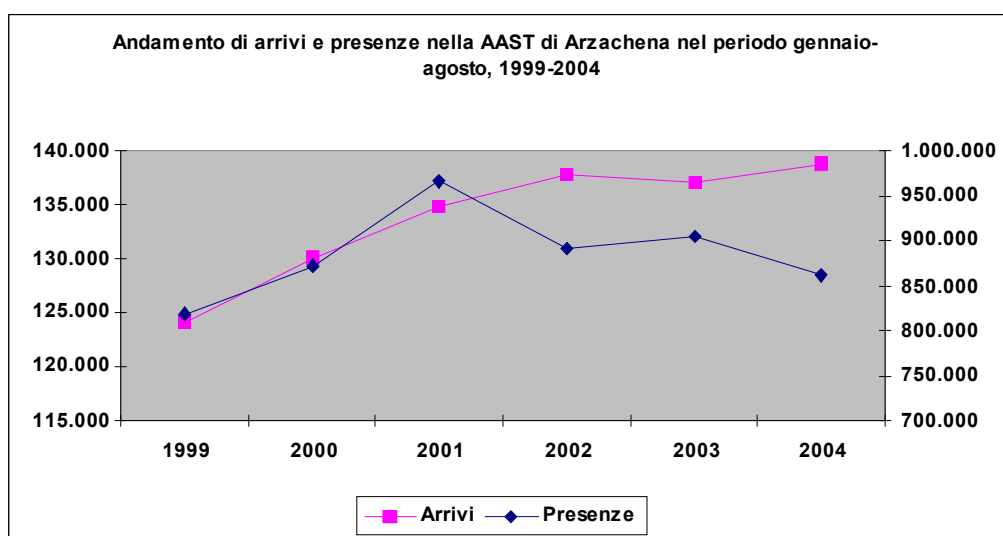
Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT e AAST

### **AAST Arzachena**

Il territorio ha ospitato nel periodo gennaio-agosto 2004 quasi 139 mila turisti per oltre 860 mila pernottamenti, per il 63,8% di provenienza nazionale e prevalentemente concentrati nel comparto alberghiero (72% dei pernottamenti).

Rispetto alla stagione precedente e per il medesimo periodo di riferimento si registra da un lato un leggero incremento degli arrivi complessivi pari a circa 1,2% (per circa 1.700 unità aggiuntive); dall'altro una sensibile flessione delle presenze pari a -4,8% ed equivalente ad una perdita di oltre 43 mila pernottamenti, il che riporta la destinazione ai livelli registrati nel 2000 (Grafico 15)

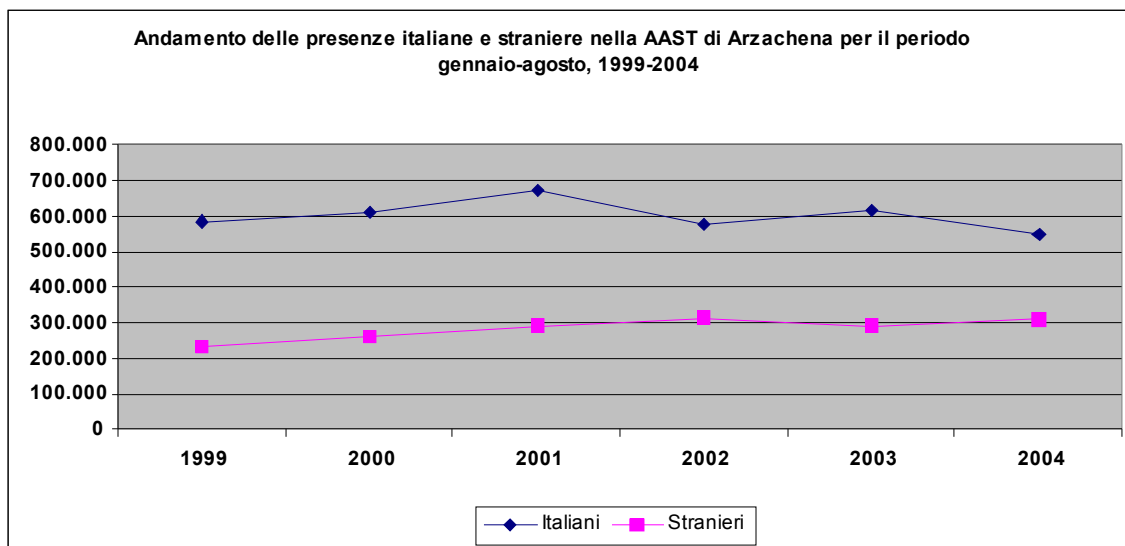
Grafico 15



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Il calo delle presenze viene spiegato dalla flessione registrata dai flussi nazionali (-10,5% per quasi 65 mila pernottamenti in meno) che segue un incremento della stagione precedente pari al 6,5%; di contro la componente straniera registra un incremento del 7,4% che va quasi a compensare il calo del 2003 (-7,4%) (Grafico 16).

**Grafico 16**

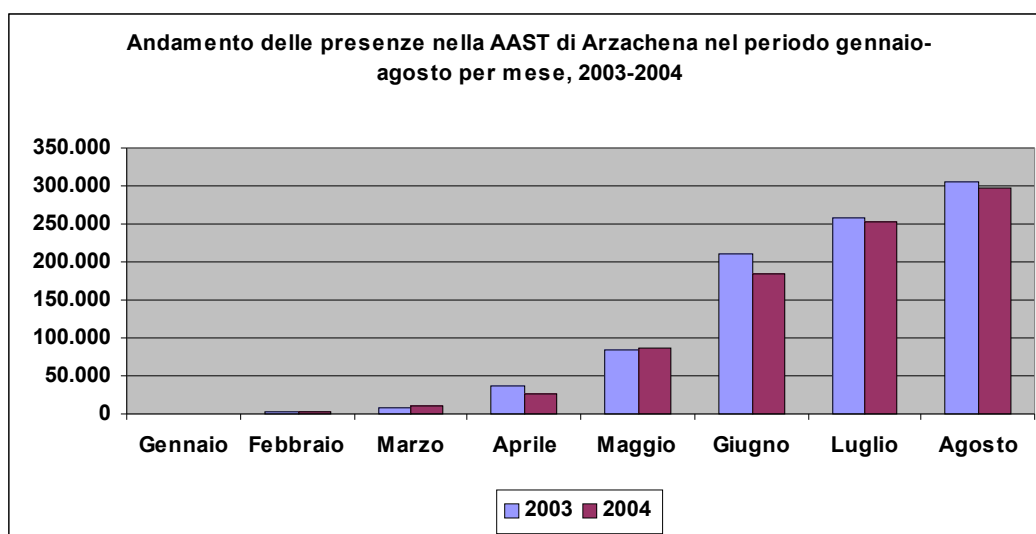


Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

In maniera analoga sia il comparto alberghiero che quello complementare soffrono di una flessione che nel secondo caso sfiora i nove punti percentuali per oltre 23 mila presenze.

L'andamento stagionale dei flussi indica la flessione generalizzata., seppure contenuta, di tutte le mensilità di punta (in particolare giugno con un -12,1%) ed il ridimensionamento del mese di febbraio con una perdita secca della metà delle presenze registrate nella passata stagione (Grafico 17).

**Grafico 17**



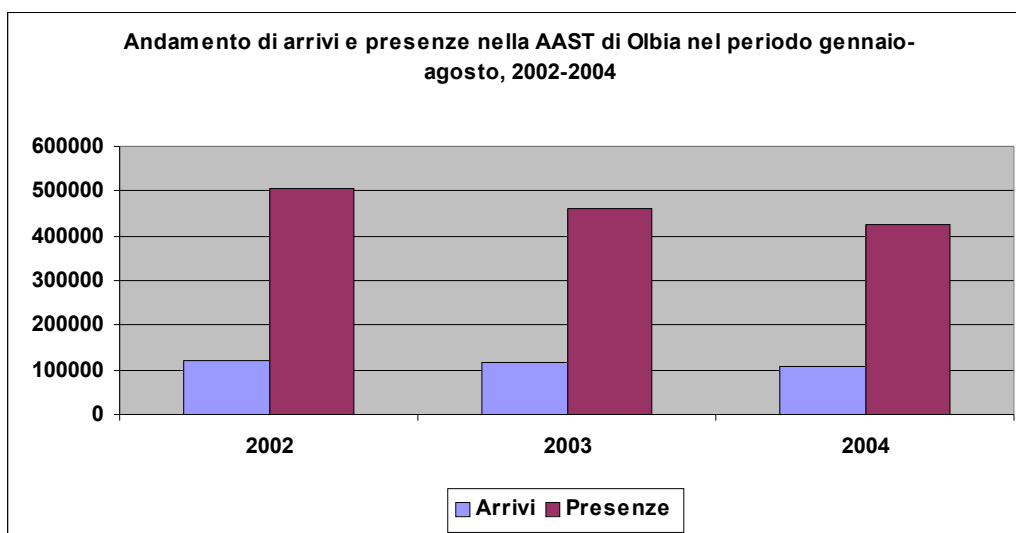
Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

## AAST Olbia

Il territorio ha ospitato circa 108 mila turisti per oltre 425 mila presenze, per il 74% alimentate dai flussi nazionali e quasi esclusivamente ospitati presso il comparto alberghiero, con una concentrazione del 61,5% tra il mese di luglio e di agosto.

Rispetto al 2003, il periodo di analisi mostra un calo sia degli arrivi (-5,9%) che delle presenze (-7,9%) per oltre 36 mila pernottamenti in meno, confermando a grandi linee il trend negativo dell'anno precedente (un calo pari rispettivamente al 5,8% e 8,2%) (Grafico 18).

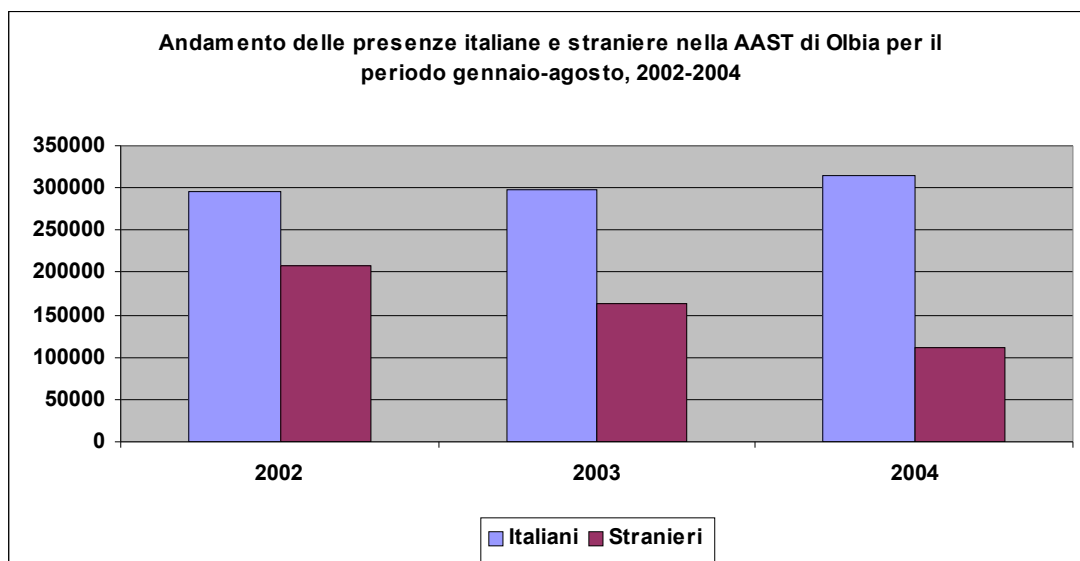
**Grafico 18**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Si tratta di una flessione che si spiega alla luce dei reiterati cali sperimentati dai mercati stranieri (-32% nel 2004), solo in parte attenuati dall'andamento positivo delle presenze italiane (+5,5%) visto che nel 2004 si è registrata una perdita superiore alle 50 mila notti trascorse nelle strutture ricettive (Grafico 19).

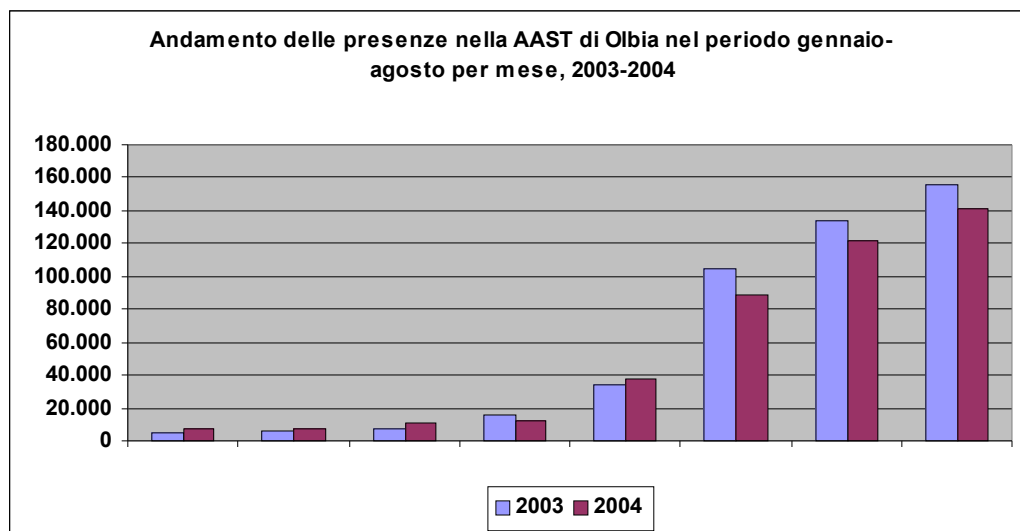
**Grafico 19**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Mentre le strutture alberghiere registrano un calo dei pernottamenti del 13%, contemporaneamente si osserva da un lato ad un nuovo ridimensionamento della stagione estiva ed in particolare del mese di giugno (-15,2% per circa 16 mila presenze), dall'altro i significativi progressi compiuti dai mesi invernali, con incrementi compresi tra il 29% ed il 37% (Grafico 20).

**Grafico 20**



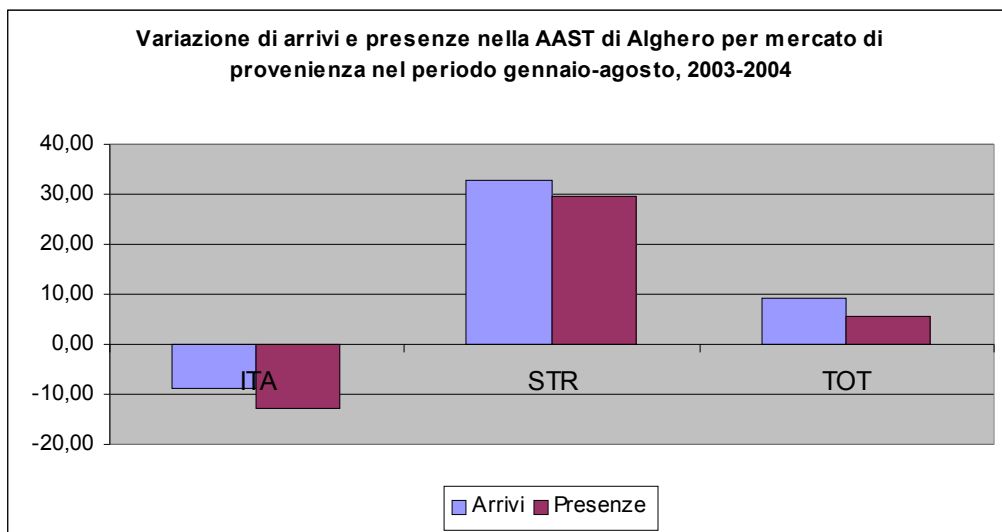
Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

### **AAST Alghero**

Con oltre 175 mila arrivi e 775 mila presenze, Alghero rappresenta una tra le destinazioni di punta della Provincia di Sassari; essa risulta fortemente e tendenzialmente orientata sul mercato internazionale (circa il 53% dei flussi) e contemporaneamente incentrata sul comparto alberghiero (il 77% delle presenze).

Si tratta di una connotazione che la località sta tendenzialmente assumendo nel corso delle recenti stagioni turistiche. Essa rappresenta di fatto la circoscrizione che a livello provinciale e nel periodo di riferimento ha sperimentato i maggiori tassi di crescita: con una variazione rispettivamente pari a 9,4% per gli arrivi e del 5,5% dei pernottamenti, la località deve interamente i suoi incrementi di flusso alla componente internazionale le cui presenze, seguendo il trend segnato dalle passate stagioni, subiscono un incremento del 29,5%. Il mercato nazionale dal canto suo registra una netta flessione, pari rispettivamente a -8,8% e -12,7% in termini di arrivi e presenze (Grafico 21).

**Grafico 21**

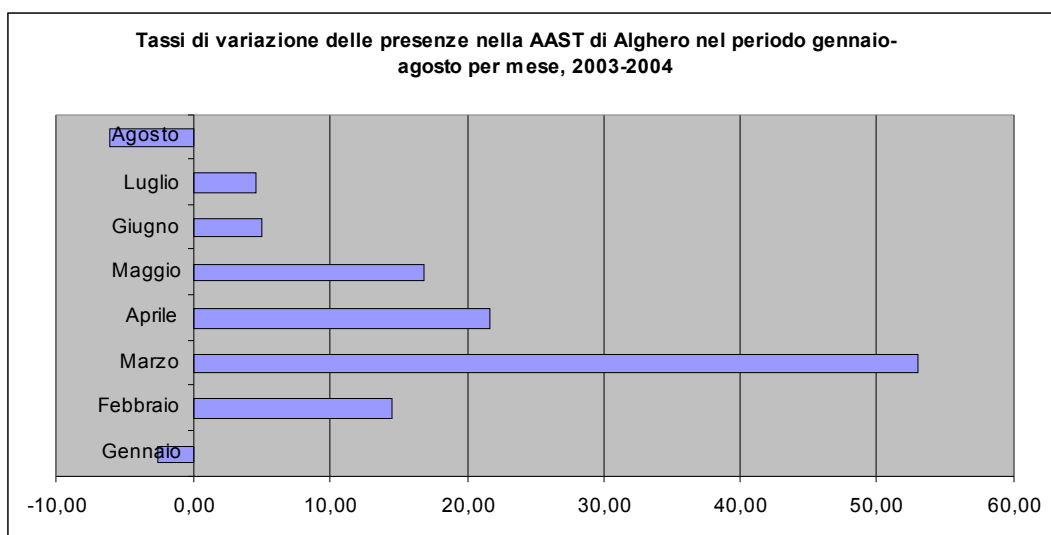


Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Si tratta di variazioni che interessano tanto le strutture alberghiere che quelle complementari, con un incremento pari rispettivamente a 6,1% e 3,4%.

Sotto l'aspetto di distribuzione mensile dei flussi la destinazione rappresenta un esempio degli sforzi volti ad una destagionalizzazione del fenomeno turistico; sebbene si riscontri un andamento positivo pressochè per tutte le mensilità esaminate, nel complesso emerge come il periodo estivo abbia segnato il passo a favore dei mesi di spalla e di bassa stagione, con in evidenza da un lato il calo di agosto (-6%) e dall'altro l'importante crescita di marzo (+53%) (Grafico 22).

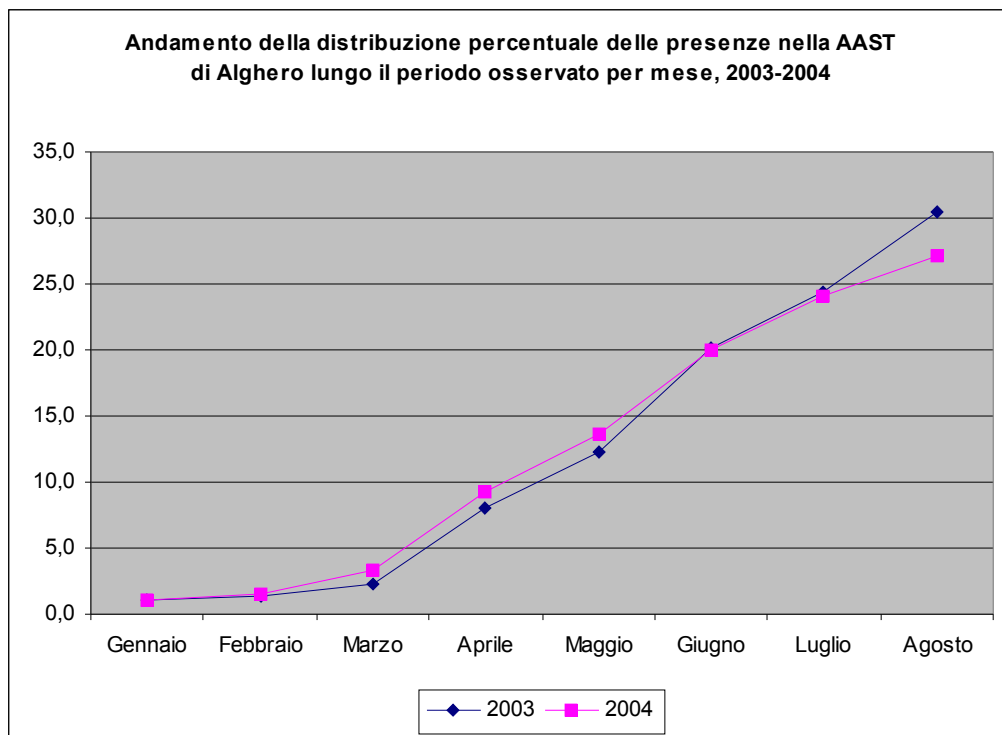
**Grafico 22**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Da qui un'alterazione significativa nella distribuzione percentuale delle presenze lungo i differenti mesi del periodo osservato, a favore della prima parte della stagione (Grafico 23).

**Grafico 23**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

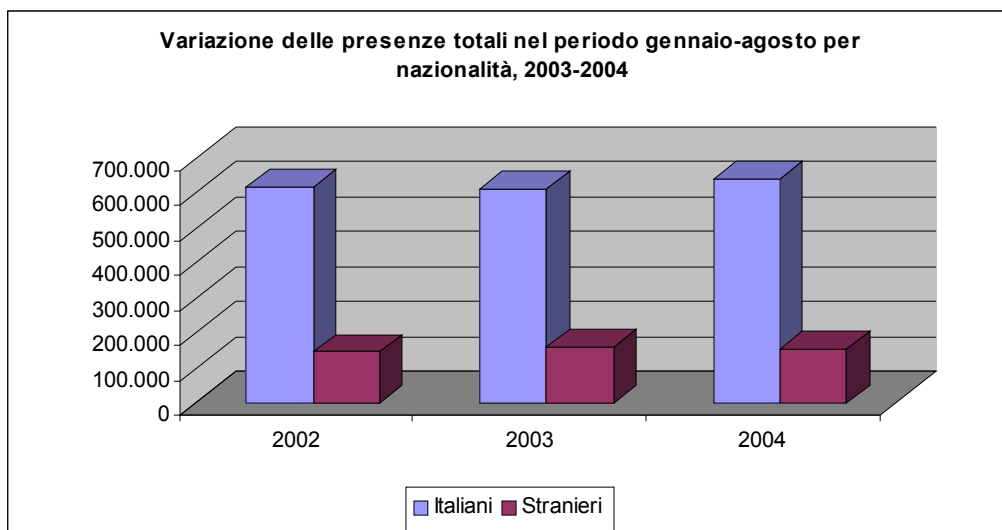
### **AAST Palau**

Insieme ad Alghero, l'Azienda Autonoma di Palau-La Maddalena è l'unica che nel corso del periodo osservato registra un avanzamento dei flussi turistici ospitati presso le proprie strutture.

Con circa 130 mila arrivi e 800 mila presenze, il territorio si caratterizza per una netta prevalenza dei flussi nazionali (circa quattro pernottamenti su cinque) e le performance del comparto extralberghiero il quale ospita circa il 57% delle presenze complessive.

Nel complesso gli arrivi subiscono un incremento del 3,6% di contro ad una variazione del 3,1% delle presenze. Rispetto al 2003 si rileva un avanzamento sostanziale dei flussi nazionali (+4,5%), in netta ripresa rispetto a quanto fatto registrare nella passata stagione. Le presenze straniere registrano al contempo una flessione del 2% nonostante il notevole incremento sperimentato nel corso del 2003 (Grafico 24).

**Grafico 24**

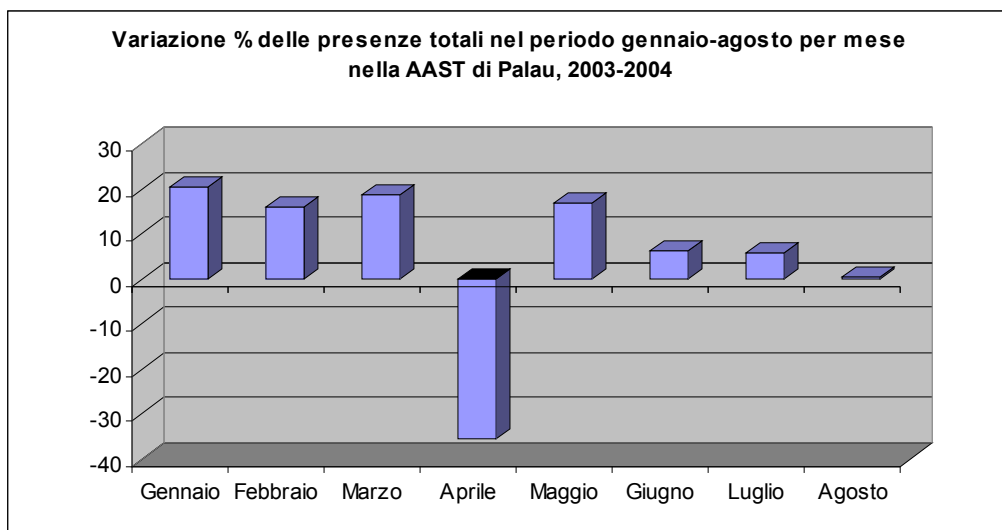


Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Quello alberghiero è il comparto che registra gli incrementi in questione (+18%) a fronte di un arretramento delle strutture complementari di quasi sei punti percentuali.

In termini di stagionalità si segnalano da un lato le perdite fatte registrare da aprile (-35% delle presenze), dall'altro gli incrementi avvenuti a gennaio, febbraio e maggio rispettivamente pari a +20%, +16% e +17% delle presenze (Grafico 25).

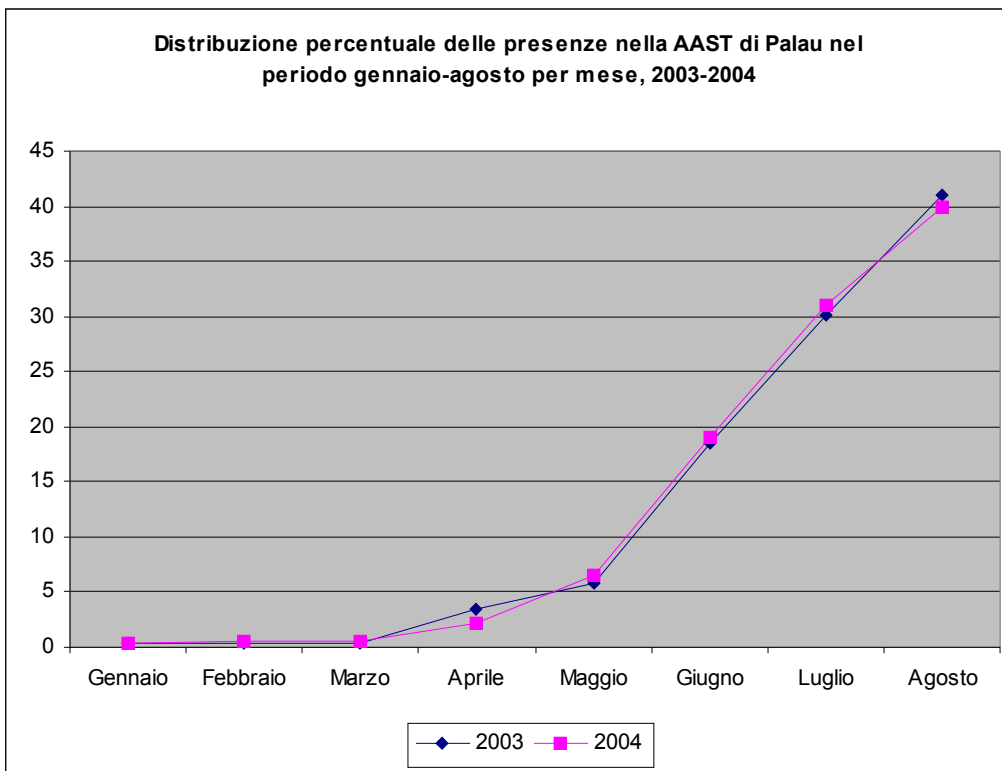
**Grafico 25**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

Tuttavia, a fronte di un generalizzato incremento registratosi nel corso di quasi l'intero periodo osservato la distribuzione percentuale dei flussi non ha subito sostanziali modifiche (Grafico 26).

**Grafico 26**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori AAST

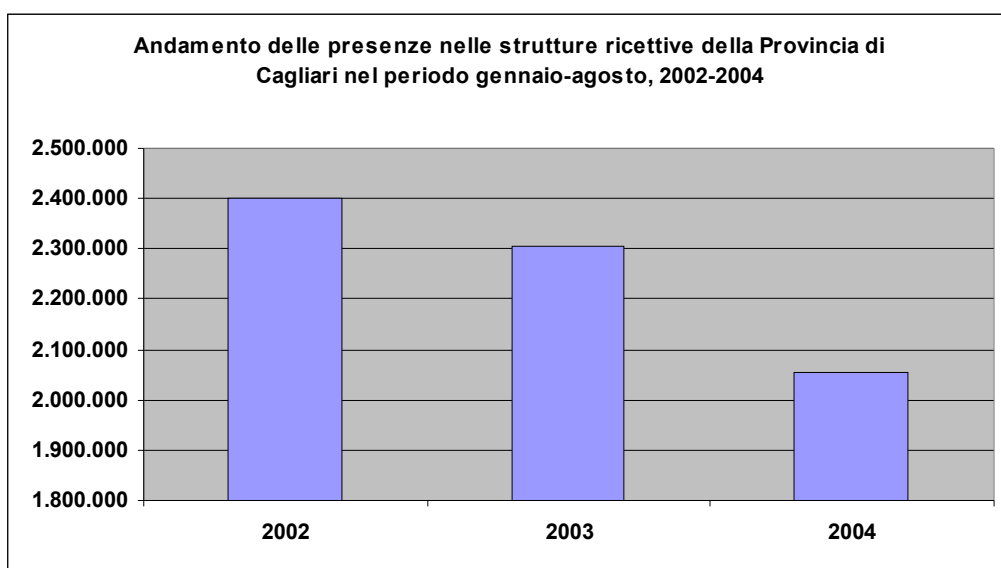


## La Provincia di Cagliari

Nel periodo che va dal gennaio all'agosto della stagione 2004 la Provincia di Cagliari ha registrato nelle proprie strutture ricettive circa 430 mila turisti per oltre 2 milioni di pernottamenti. In particolare, le presenze sono imputabili in gran parte ai flussi nazionali (79%) e risultano concentrate prevalentemente nel comparto alberghiero (76%).

Rispetto al recente passato la Provincia conferma complessivamente il trend negativo delle ultime stagioni. Gli arrivi, dopo la variazione di segno positivo fatta segnare nel corso del 2003 (+2,1%), subiscono nella prima parte del 2004 una flessione del 3,0%; ciò si traduce in un netto calo dei pernottamenti (-10,8%) per una perdita netta di 250 mila presenze che va a cumularsi con l'arretramento della passata stagione (-3,9%) (Grafico 27).

Grafico 27

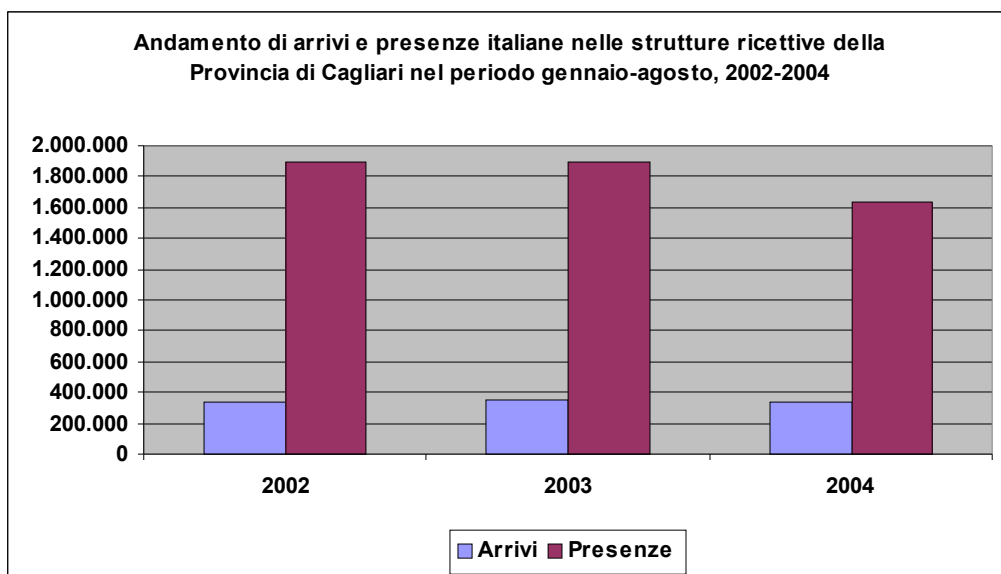


Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

Si tratta di un calo imputabile esclusivamente al mercato nazionale che con una variazione del -13,8% esprime quasi 260 mila pernottamenti in meno rispetto al medesimo periodo della stagione precedente, già in leggero calo rispetto al 2002 (-0,23%) (Grafico 28); il contemporaneo contenimento della perdita di arrivi (-4,25%, rispetto ad un incremento del 5,4% nel 2003) si traduce in una decisa flessione del dato sulla permanenza media, la quale passa dalle 5,3 giornate alle 4,8 del 2004.

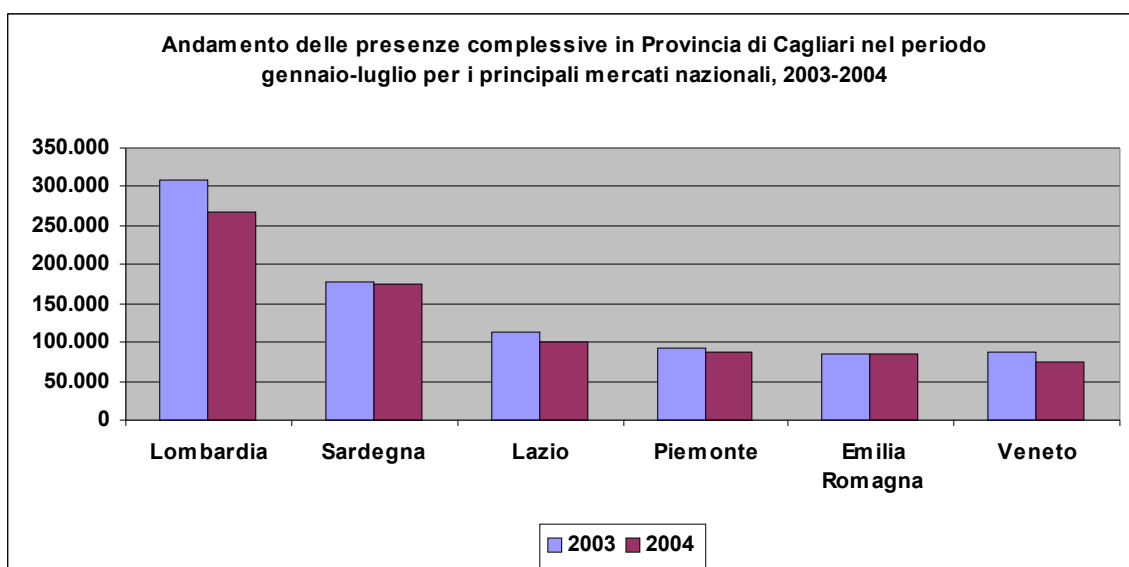
In termini di mercati fino al mese di luglio si registrava un calo pressochè generalizzato tra quelli più significativi a livello provinciale, fatta eccezione per l'Emilia Romagna che con circa 1.400 pernottamenti aggiuntivi guadagna un 1,6%. In particolare è la Lombardia ha subire la maggiore flessione in valore assoluto, con una perdita di oltre 40 mila presenze (-13,2%) sia in ambito alberghiero che complementare, seguita dal Veneto con una flessione di circa 14 mila pernottamenti (-15,9%) (Grafico 29).

Grafico 28



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

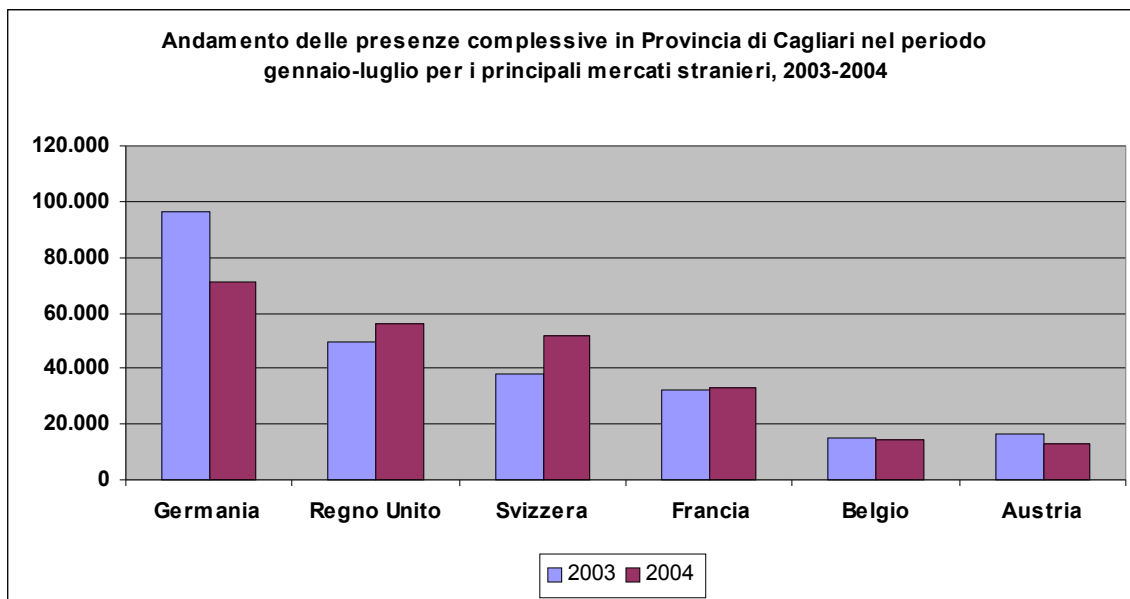
Grafico 29



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

Dal canto loro i flussi internazionali, in netta controtendenza rispetto alla stagione precedente, registrano una variazione positiva sia in termini di arrivi (+2,2%) che di presenze (+2,5%), per oltre 10 mila pernottamenti aggiuntivi. In termini di singoli mercati, al crollo della Germania (-25,8% per complessive 25 mila presenze in meno) e alla flessione dell'Austria (-19,4% per circa 3.200 pernottamenti in meno) si contrappone l'importante crescita di Regno Unito (+14,4%) e Svizzera (+35,7%) (Grafico 30).

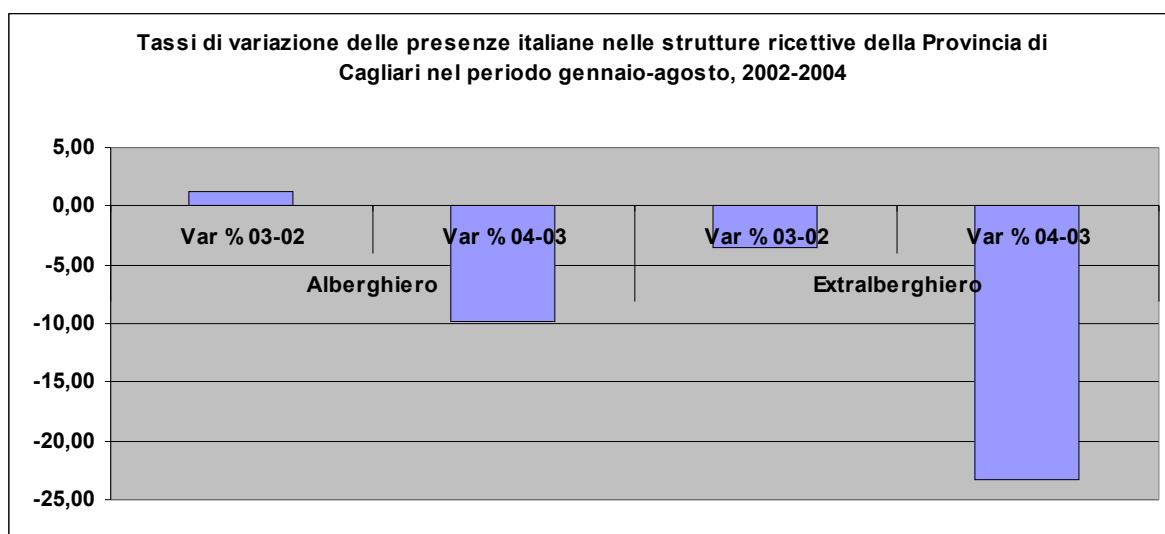
**Grafico 30**



Fonte: dati provvisori EPT

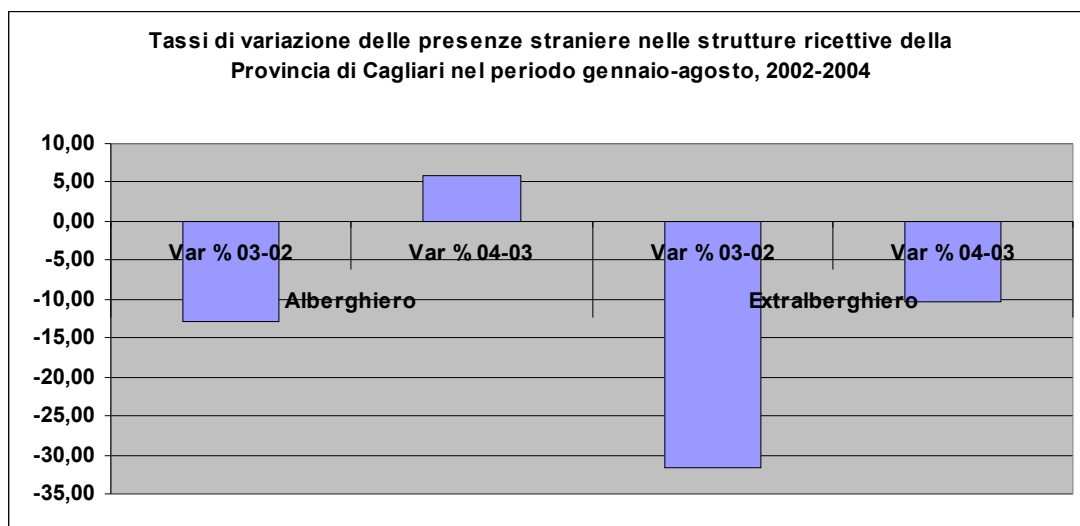
Sotto l'aspetto strutturale, la flessione complessiva rilevata nel periodo gennaio-agosto interessa tanto il comparto alberghiero che quello complementare, ma con una incidenza maggiore in quest'ultimo caso (-21,4% per oltre 135 mila pernottamenti) rispetto alle strutture alberghiere (-6,8%, pari ad una flessione di circa 114 mila pernottamenti). In questo senso ha giocato un ruolo fondamentale l'arretramento del mercato nazionale (-23,2%) che va a cumularsi al dato negativo registrato già nel corso del 2003 (-3,6%). A ciò si aggiunga la tendenziale diminuzione delle presenze straniere nelle unità extralberghiere (-10,2% nel 2004, -31,7% nel 2003), in controtendenza rispetto a quanto rilevato nell'ambito del comparto alberghiero (+6,0%) che in parte va a compensare le perdite subite nel corso del 2003 (-13,0%) (Grafico 31 e 32).

**Grafico 31**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

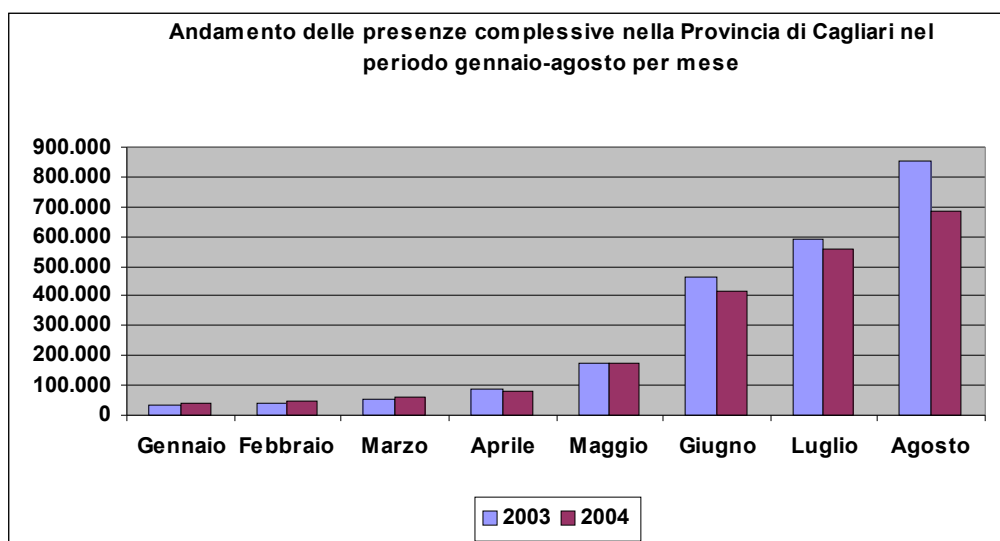
**Grafico 32**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

Considerando la distribuzione stagionale delle presenze emerge un calo generalizzato su tutte le mensilità di punta con in evidenza agosto che rispetto alla stagione precedente perde il 19,7% per complessivi 170 mila pernottamenti circa; in linea con le tendenze rilevate nel corso del 2003, segue il mese di giugno con una flessione del 10,7% (circa 50 mila presenze) (Grafico 33)

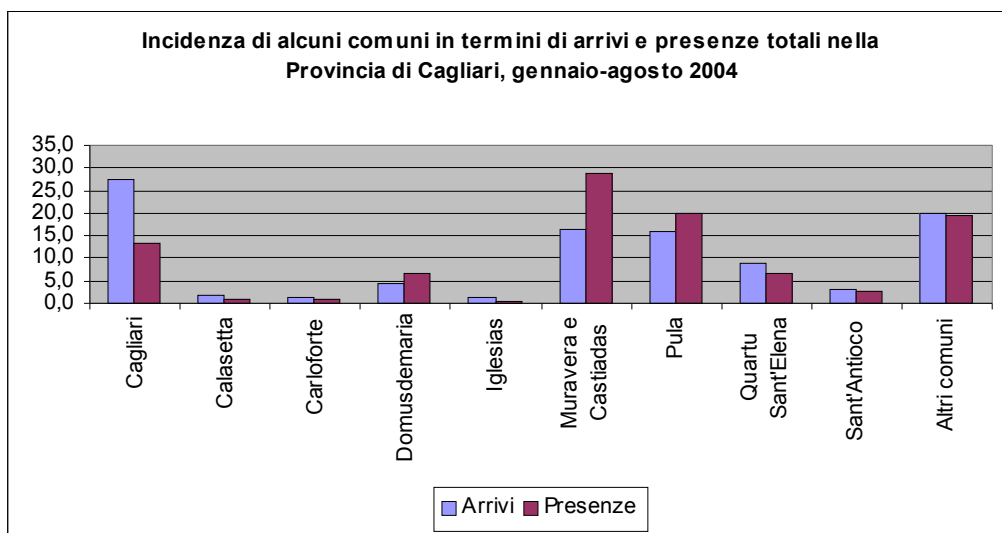
**Grafico 33**



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

Sotto l'aspetto territoriale e nonostante i differenti andamenti tendenziali rilevati nel corso della stagione, i comuni di Muravera e di Castiadas si confermano come i principali attrattori a livello provinciale in termini di presenze (28,7%), seguiti dai comuni di Pula (19,8%) e Cagliari (13,3%); di particolare rilievo anche il dato relativo all'insieme delle municipalità non direttamente indicate dall'Ente Provinciale per il Turismo, le quali nell'insieme coprono oltre il 19% delle presenze complessive rilevate nei primi otto mesi dell'anno (Grafico 34)

Grafico 34



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

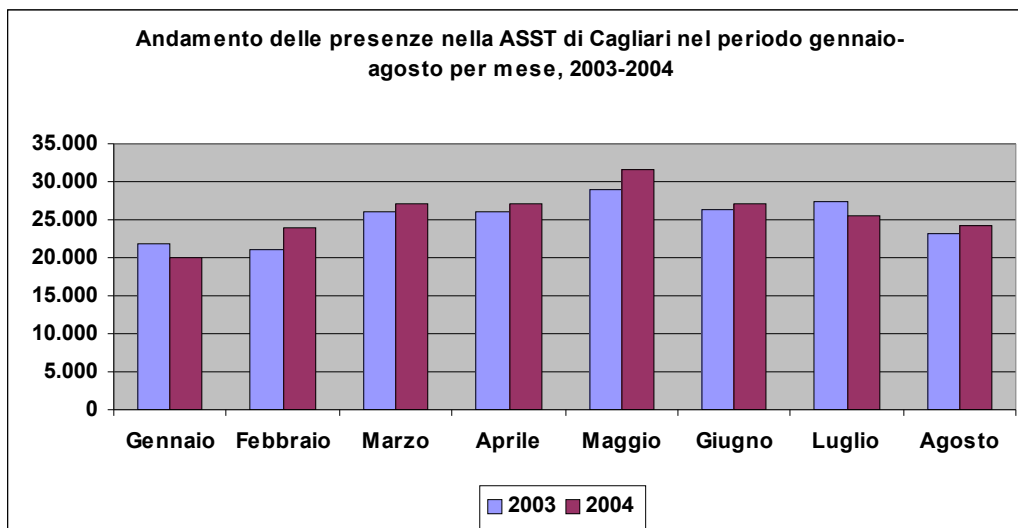
### **AAST Cagliari**

Il territorio registra nel periodo gennaio-agosto del 2004 oltre 96 arrivi per rispettive 206 mila presenze circa, perlopiù di provenienza nazionale (circa il 81%) e sostanzialmente distribuite in maniera equilibrata lungo l'intero arco di tempo preso in esame. Di particolare rilievo il dato negativo sulla permanenza media (circa 2,1 pernottamenti), tra i più bassi in ambito provinciale (la cui media si attesta intorno alle 4,4 notti) e traducibile in una incidenza nel numero di arrivi e di presenze complessivamente registrato in ambito provinciale pari rispettivamente al 27% e 13%.

Rispetto alla stagione 2003 si registra un incremento del 4,4% degli arrivi e del 2,9% dei pernottamenti; si tratta di una evoluzione dovuta sia all'andamento del mercato nazionale (+2,6%) che di quello internazionale (+4,4%).

Lungo l'intero arco di tempo si registrano inoltre incoraggianti tassi di crescita delle presenze, fatta eccezione per i mesi di gennaio (-8,3%) e luglio (-7,3%) (Grafico 35).

Grafico 35



Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

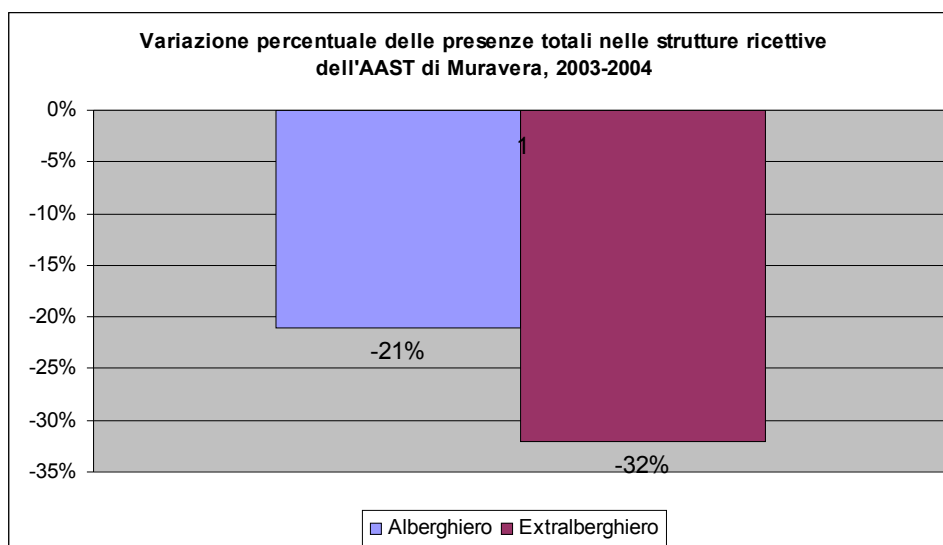
### AAST Muravera

Nel corso della prima parte della stagione si sono registrati circa 47 mila arrivi per oltre 447 mila pernottamenti, con una sensibile flessione di questi ultimi pari a  $-26,9\%$  a fronte di un calo del  $-15,7\%$  degli arrivi; si tratta nel complesso di variazioni di segno negativo tra le più significative in ambito regionale.

Sia il mercato nazionale, il più rappresentativo in termini percentuali sul movimento turistico locale (quasi l'88% delle presenze) che la componente internazionale hanno contribuito in maniera determinante a tale flessione, con una perdita pari rispettivamente a circa il 26% e il 31%.

Contemporaneamente è soprattutto il comparto complementare a registrare le maggiori perdite ( $-32\%$ , rispetto al 21% dell'alberghiero) (Grafico 26), il che si traduce in un deciso arretramento del settore in termini di incidenza sul movimento totale, la quale passa dal 53% al 49% sul totale delle presenze registrate nel periodo di riferimento rispetto alla stagione precedente.

Grafico 36



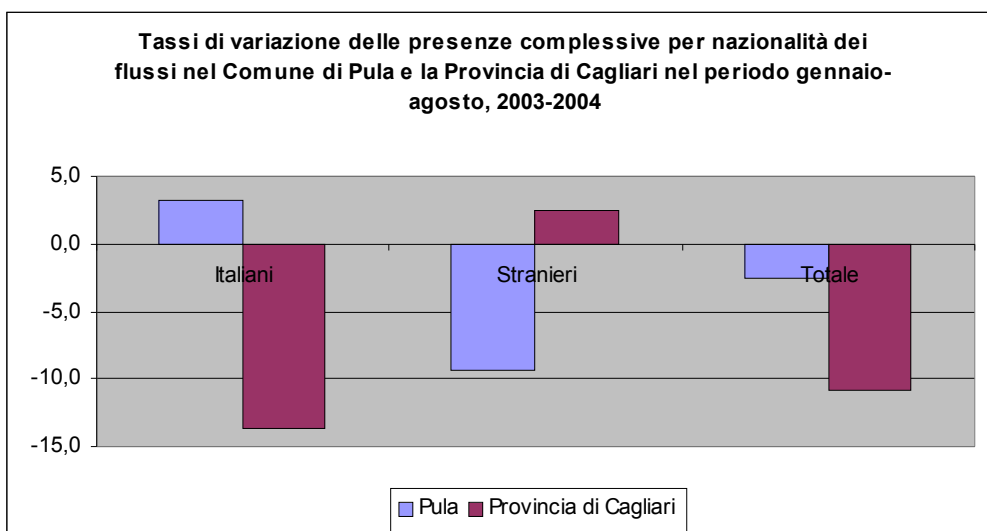
Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

## Pula

Con circa il 20% delle presenze ed il 16% degli arrivi in ambito provinciale il Comune di Pula rappresenta la terza destinazione turistica, fondamentale rivolta al mercato nazionale (57% delle presenze complessive) e marcatamente concentrata sul comparto alberghiero con circa l'82% dei pernottamenti.

Rispetto alla stagione precedente, nel periodo gennaio-agosto si registra un moderato calo delle presenze (-2,5%) a fronte di un incremento degli arrivi (+0,7%), esclusivamente imputabile da un lato alla netta flessione dei flussi internazionali (-9,3%, rispetto all'incremento delle presenze nazionali +3,2%), dall'altro all'arretramento di circa tre punti percentuali fatto registrare dalle strutture alberghiere. Ciò sottolinea un andamento in direzione opposta rispetto a quanto si osserva in ambito provinciale (Grafico 37).

**Grafico 37**



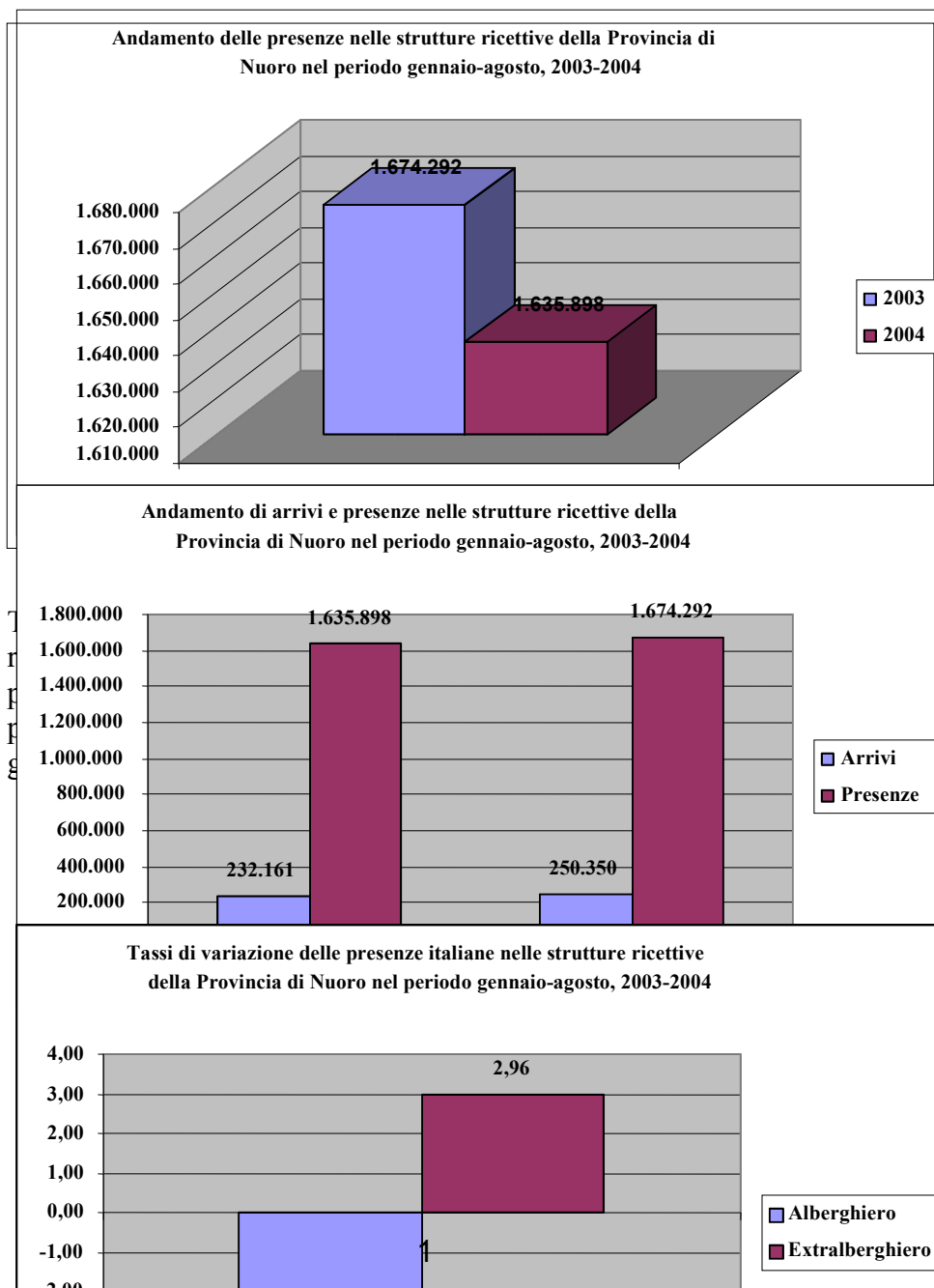
Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori EPT

## La Provincia di Nuoro

Nel periodo di tempo compreso fra gennaio e agosto 2004 la Provincia di Nuoro ha registrato nelle strutture ricettive dislocate nel territorio provinciale 232.161 turisti (calcolati in termini di arrivi) per un totale di circa 1.635.898 pernottamenti (ovvero nottate trascorse dai clienti presso i differenti tipi di alloggio). Il mercato italiano risulta essere numericamente più consistente, sia in termini di arrivi che di presenze, costituendo circa il 69% di arrivi sul totale e il 70% delle presenze sul totale, flussi che risultano prevalentemente concentrati nel comparto alberghiero.

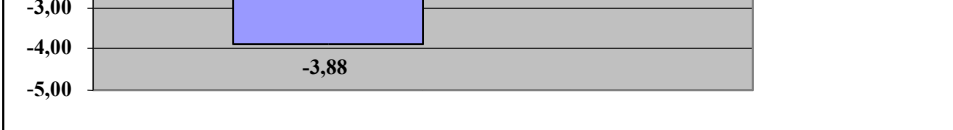
Rispetto all'anno precedente la Provincia subisce un lieve decremento dei flussi turistici, confermando il trend negativo generalizzato registratosi negli ultimi anni sia dei soggiorni italiani che di quelli stranieri. Se nel 2003 si è verificato un incremento degli arrivi del 6,17% nelle strutture alberghiere e del 13,85% in quelle extralberghiere rispetto all'anno precedente, nei primi mesi del 2004 è possibile osservare una flessione del numero di arrivi e presenze rispettivamente del -7,27% e del -2,29%, per una perdita netta di circa 38.394 presenze (Grafico 38 e 39). Tale calo è da imputare principalmente alla componente straniera che ha registrato -10,37% arrivi in meno e, in minor misura, a quella italiana (-6,16% arrivi).

Grafico 38



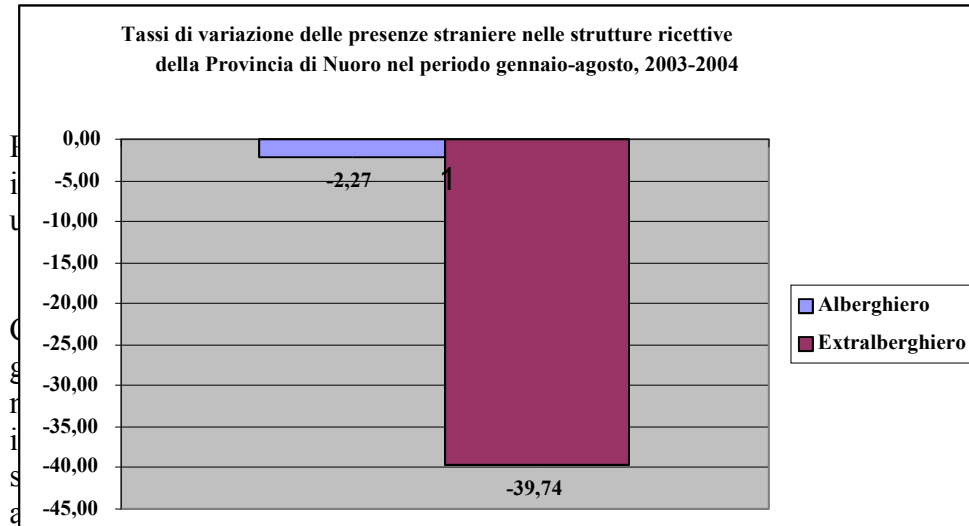
0.796 presenze in meno quella straniera, con una permanenza media rimanente con una media di 7





I flussi internazionali registrano il calo maggiore sia in termini di arrivi che di presenze, con una variazione rispettivamente del -10,37% e del -4,40% (Grafico 41).

**Grafico 41**



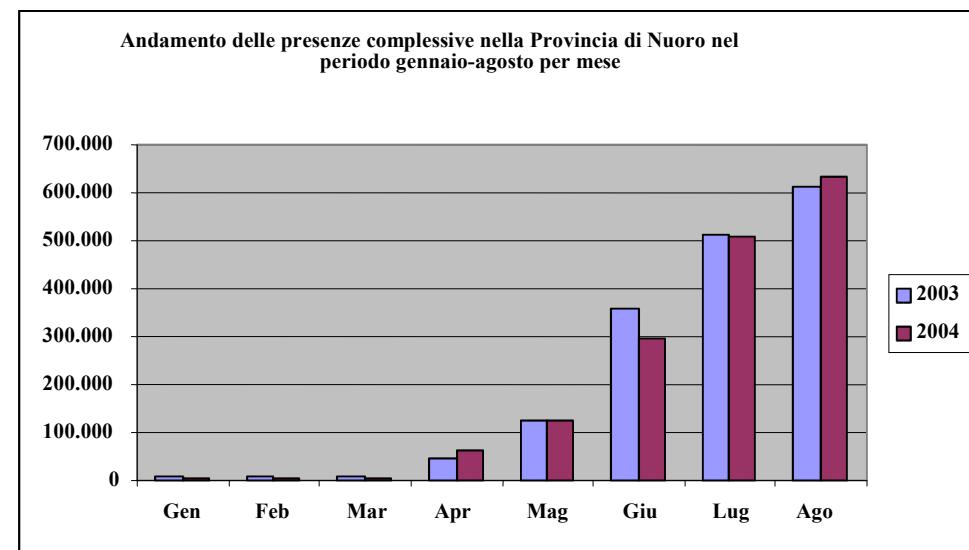
comparto alberghiero che  
iane registrate in questo

possibile notare un calo  
issione maggiore, sempre  
mplessivo del 28,52% da  
luglio e agosto le perdite  
è la componente italiana  
e del 2,50% nel mese di

agosto, con un'incidenza della componente straniera che registra una perdita del 5,27% contro la perdita del 2,10% relativo a quella italiana.

Nel comparto alberghiero la perdita maggiore si ha nel mese di giugno in cui si registra un calo del 13,60% rispetto all'anno precedente per un totale di 37.735 presenze in meno. Sempre nel comparto alberghiero la componente italiana subisce le variazioni maggiori, con una flessione generalizzata delle presenze, particolarmente evidente nel mese di giugno in cui si registra una diminuzione del 14,65%.

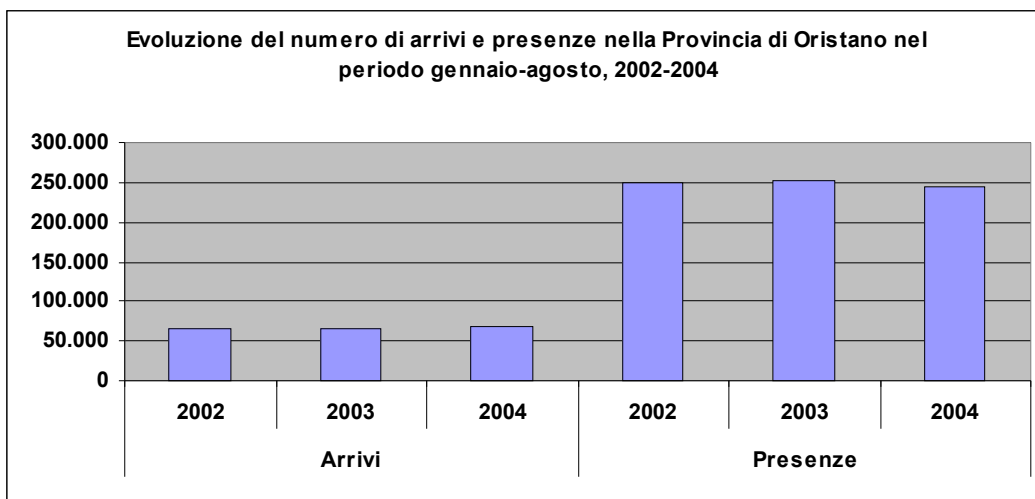
**Grafico 42**



## La Provincia di Oristano

Nel corso dei primi otto mesi della stagione 2004 la Provincia registra oltre 67 mila arrivi per quasi 250 mila presenze presso le proprie strutture ricettive; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si calcola un incremento degli arrivi del 1,7% ed una contemporanea flessione delle presenze del 2,8%, per oltre 4.500 presenze in meno. Viene in questo modo confermata la fase di rallentamento del numero di pernottamenti avviata nel corso del 2003 (Grafico 43).

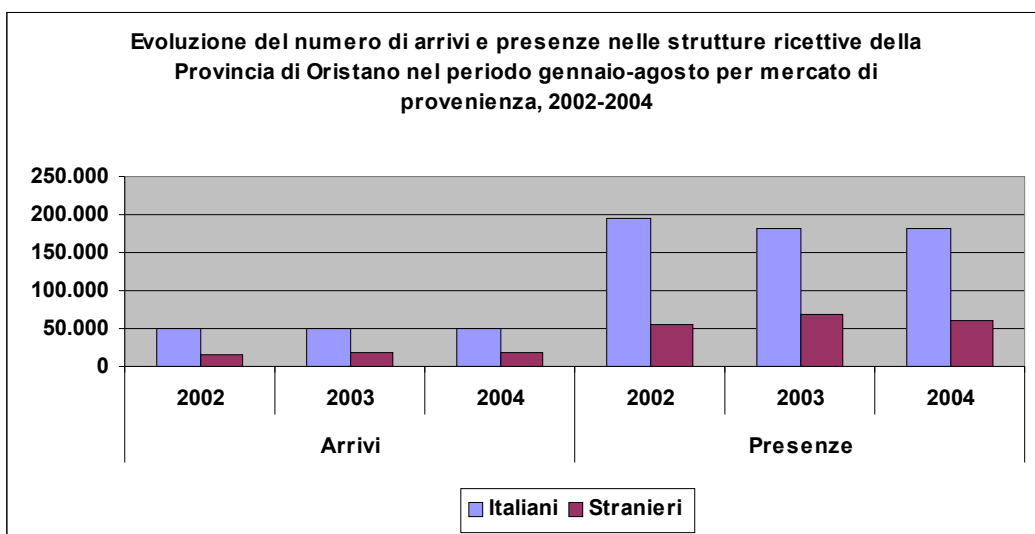
Grafico 43



Fonte: dati provvisori EPT

E' la componente internazionale (circa il 25% sul totale delle presenze) a spiegare gran parte dell'evoluzione di mercato, con una flessione del 11% (oltre 7.500 notti in meno) che fa seguito ai risultati incoraggianti della prima parte di stagione 2003 (+27%) (Grafico 44);

Grafico 44

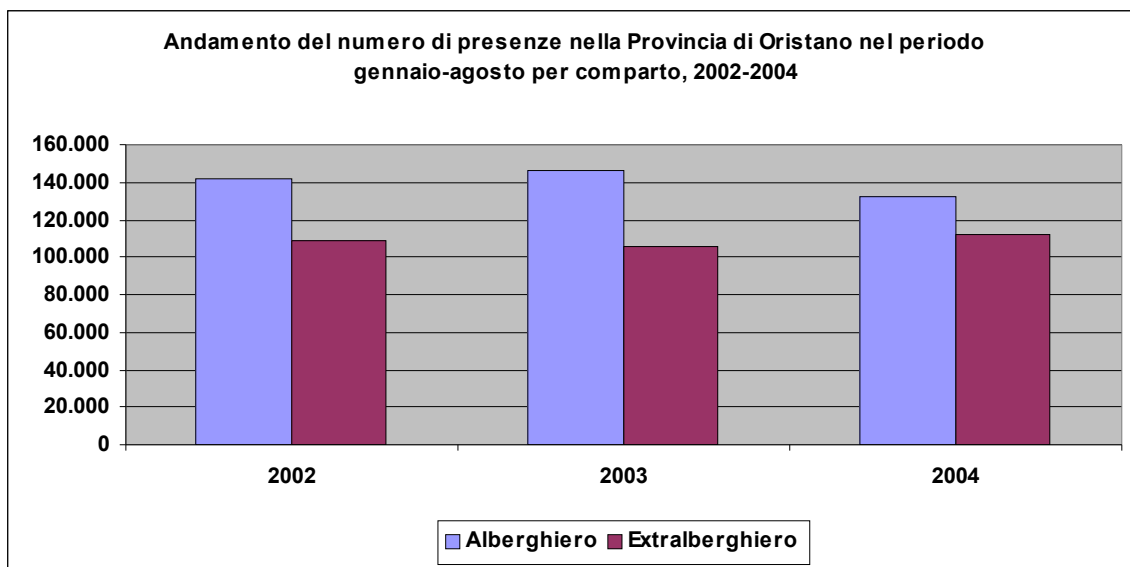


Fonte: dati provvisori EPT

Dal canto suo il mercato nazionale sperimenta un incremento modesto (+0,4%) ma positivo se si considera la flessione della prima parte di stagione 2003 (circa sette punti percentuali).

E' soprattutto il comparto alberghiero (circa il 55% delle presenze complessive) a registrare le perdite più consistenti (-9,2%), segnando una netta inversione di tendenza rispetto alle stagioni precedenti e sperimentando una netta flessione sia del mercato nazionale (-7,6%) che di quelli internazionali (-14,3%) per oltre 13 mila pernottamenti in meno; il comparto complementare fa segnare una ripresa rispetto all'anno precedente (+6,2%) nonostante il deciso calo che, anche in questo caso, registrano le presenze straniere (-7,8%) (Grafico 45).

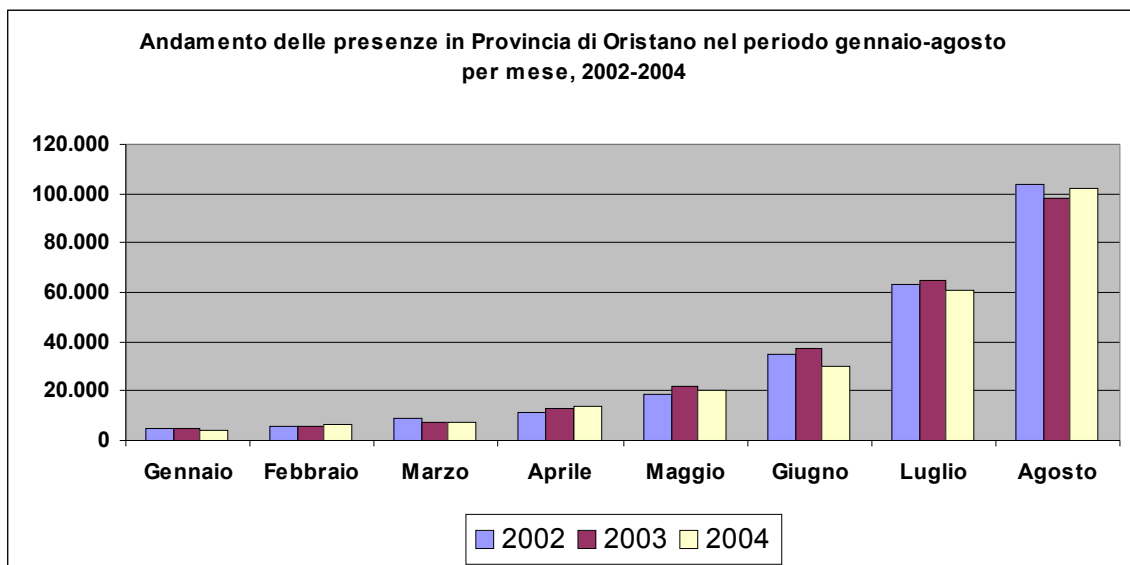
**Grafico 45**



Fonte: dati provvisori EPT

In termini di stagionalità, le perdite maggiori in valore assoluto si registrano in concomitanza dei mesi di giugno e luglio, rispettivamente con un -19,0% e un -6,4%, a cui si aggiunge il costante decremento sperimentato dai mesi di gennaio e marzo ed alcuni segni di ripresa per quanto riguarda il mese di punta (con oltre il 40% delle presenze complessive sull'intero periodo esaminato) con oltre 4.500 pernottamenti aggiuntivi rispetto al 2003 (Grafico 46).

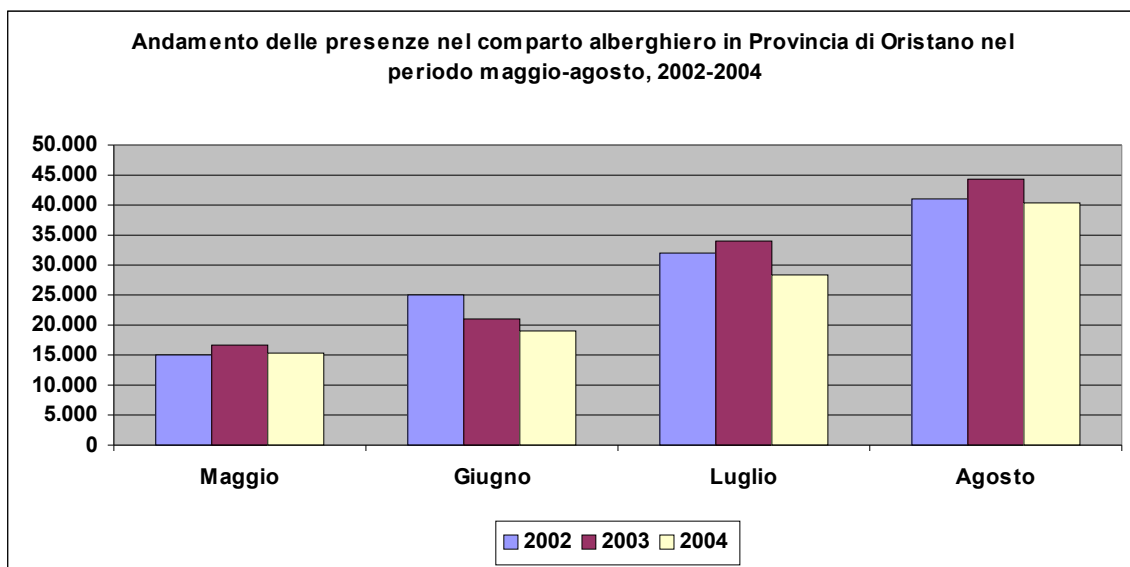
**Grafico 46**



Fonte: dati provvisori EPT

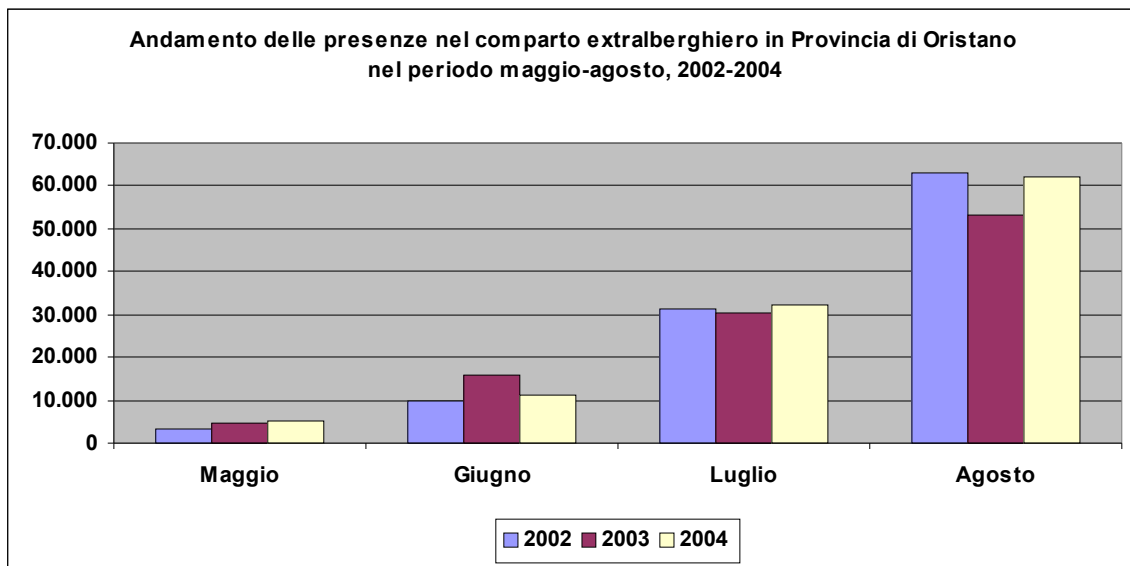
Si tratta di un andamento che si fa particolarmente evidente nel comparto alberghiero dove, oltre alle tendenze già evidenziate, si riscontrano forti perdite sull'intero periodo estivo e di spalla, soprattutto in concomitanza al mese di agosto (-9,6%), attenuate dal trend positivo fatto registrare dalle strutture extralberghiere. (Grafici 47 e 48)

**Grafico 47**



Fonte: dati provvisori EPT

**Grafico 48**



Fonte: dati provvisori EPT

I dati sulla permanenza media suggeriscono, oltre che una generale contrazione dalle 3,8 alle 3,6 giornate, una marcata contrazione del mercato straniero (si passa dalle 3,9 alle 3,2 giornate) piuttosto che una sostanziale stabilità del mercato nazionale intorno ad un valore di 3,7 giornate. Il comparto alberghiero fa registrare un modesto 3,1 di contro ad 4,6 del complementare, pressochè in linea con i dati del 2003. Ancora una volta le variazioni più significative si registrano in concomitanza dei mesi di punta, primo fra tutti giugno per il quale si passa dalle 3,4 alle 2,9 giornate di permanenza.